

**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027

PRIMO ANNO DI ATTUAZIONE DEGLI ECO-SCHEMI

Monitoraggio finanziario e fisico dei regimi ecologici
Anno 2023 (dati provvisori)



Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-22

Piano di azione biennale 2023-2024

Scheda progetto CREA 5.1 – Supporto all'attuazione dell'architettura verde del PSP 2023-2027

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione Generale dello Sviluppo Rurale

Direttore Generale: Simona Angelini

A cura di: Antonio Papaleo, Fabio Pierangeli, Teresa Lettieri, Danilo Marandola, Beatrice Camaioni, Ilaria Falconi, Giulia Pastorelli

Peer review: Maria Rosaria Pupo D'Andrea

Elaborazioni cartografiche: Rosa Riviuccio

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto

ISBN 9788833853727

Maggio 2024

SOMMARIO

Obiettivi	5
Fonti e caratteristiche dei dati	5
La novità dei regimi ecologici nel I Pilastro della PAC 2023-2027	8
<i>Il percorso comunitario</i>	8
<i>Il percorso nazionale</i>	8
Il Primo anno di attuazione degli Eco-schemi:	11
una visione d’insieme	11
<i>Attuazione fisica</i>	12
<i>Aspetti finanziari</i>	17
Attuazione dei singoli Eco-schemi	20
Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione dell’antibiotico resistenza e per il benessere animale	21
Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree	28
Eco-schema 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	33
Eco-schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	38
Eco-schema 5: Misure specifiche per gli impollinatori	43
Alcune considerazioni conclusive	54
Riferimenti bibliografici	56
Per approfondimenti	57

Obiettivi

Questo documento ha lo scopo di fornire un quadro informativo e descrittivo del primo anno di attuazione dei regimi ecologici (Eco-schemi) previsti in Italia dal Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), mettendo in luce l'andamento dei singoli interventi e le eventuali criticità emerse. Si tratta di un primo passo per sviluppare la necessaria riflessione su eventuali modifiche di un sistema complesso di interventi, che si pone quale strumento privilegiato nell'ottica del conseguimento degli obiettivi fissati dalle Strategie ambientali dell'Unione europea.

Il lavoro di analisi si concentra e si sviluppa, dapprima, attraverso una visione di insieme dell'attuazione fisica e finanziaria di tutti gli interventi a livello nazionale. Successivamente, fornisce un esame più dettagliato dei singoli schemi nelle loro diverse componenti. Gli elementi considerati per l'analisi riguardano le superfici e le Unità di Bestiame Adulto (UBA) oggetto di impegno, il numero di domande di sostegno da parte dei beneficiari, la distribuzione delle adesioni sul territorio nazionale.

Il documento, pertanto, mira a delineare un quadro del primo anno di attuazione a cui sarà, evidentemente, necessario dare seguito anche con una valutazione sulla qualità degli interventi in termini di performance.

Fonti e caratteristiche dei dati

I dati utilizzati fanno riferimento sia alla programmazione del PSP 2023-2027 sia ai dati di attuazione (maggio 2024) resi disponibili da AGEA-Coordinamento e dagli Organismi pagatori regionali (OPR), riferiti alla domanda presentata dagli agricoltori/allevatori nel 2023.

A tal proposito va evidenziato che il dato a livello nazionale è aggiornato a giugno 2024 e pertanto è da ritenersi definitivo (livello di attuazione fisica e livello di spesa raggiunto) e in linea con gli importi unitari fissati per i saldi relativi alla domanda 2023.

Il dettaglio regionale si basa invece su dati aggiornati a fine aprile 2024, pertanto il lettore osserverà leggeri disallineamenti che potrebbero comportare (a livello di singola regione) delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande.

Relativamente ai dati di attuazione, inoltre, va precisato che:

- sono presentati a livello regionalizzato e si basano sulla sede legale del beneficiario. Questo comporta che le informazioni potrebbero non essere univocamente riconducibili al territorio regionale in cui è presentata la domanda, tenendo conto che in alcuni casi le superfici/allevamenti beneficiari dell'Eco-schema potrebbero essere localizzati in un contesto territoriale diverso da quello della sede legale;

- l'aggregazione delle informazioni relative a più Eco-schemi, in particolare quelli a superficie, ossia dal 2 al 5, non esclude eventuali doppi-conteggi delle superfici dovuti al fatto che le stesse superfici sono sottoposte a impegni di Eco-schemi diversi, così come previsto dalle regole di ammissibilità nel PSP (es. cumulo sulla stessa superficie di oliveto degli impegni dell'Eco-schema 3 e dell'Eco-schema 2).
- le superfici oggetto di impegno degli Eco-schemi possono non essere dichiarate per il sostegno nell'ambito del pagamento di base (ossia gli agricoltori possono avere o meno un diritto all'aiuto da attivare su tali superfici), in quanto il possesso di diritti all'aiuto non rappresenta una condizione di accesso agli Eco-schemi 2, 3 e 4, mentre lo rappresenta per l'Eco-schema 5 (cfr. Box 1). In questo senso, ogni esercizio di confronto con l'attuazione del sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS) proposto nel documento viene effettuato al solo scopo di fornire un ordine di grandezza utile a valutare l'attuazione degli Eco-schemi rispetto, appunto, al BISS (Tab. 1).

Box 1 - Eco-schemi e meccanismo di funzionamento dei pagamenti

Il Regolamento (UE) 2021/2115 prevede che i pagamenti per gli Eco-schemi siano concessi sotto forma di pagamenti aggiuntivi al sostegno di base al reddito, oppure, a totale o parziale compensazione per la totalità o una parte dei costi supplementari sostenuti e per il mancato guadagno a seguito degli impegni assunti (Art. 31.7). In particolare, se i pagamenti si basano sulla compensazione (costi aggiuntivi e perdita di reddito), come per gli Eco-schemi dall'1 al 4, percepire il sostegno di base al reddito non è prerequisito per il pagamento dei regimi ecologici.

Per l'Eco-schema 5, invece, i cui pagamenti sono concessi in forma di supplemento al sostegno di base al reddito, i beneficiari devono necessariamente detenere almeno un diritto all'aiuto

Tabella 1 - Ripartizione delle superfici abbinata ai diritti all'aiuto dei pagamenti diretti per il BISS per Regione/Province autonome (2023)

Regione	Superfici abbinata al BISS (ha)	ITA=100
Abruzzo	306.425	2,9
Basilicata	421.854	4,0
Calabria	398.403	3,8
Campania	378.939	3,6
Emilia-Romagna	991.501	9,4
Friuli-Venezia Giulia	210.868	2,0
Lazio	471.692	4,5
Liguria	19.525	0,2
Lombardia	808.900	7,7
Marche	418.609	4,0
Molise	161.642	1,5
PA Bolzano	149.010	1,4
PA Trento	77.844	0,7
Piemonte	832.606	7,9
Puglia	1.159.927	11,0
Sardegna	991.164	9,4
Sicilia	1.121.021	10,6
Toscana	559.506	5,3
Umbria	264.019	2,5
Valle d'Aosta	48.246	0,5
Veneto	748.231	7,1
Totale	10.539.931	100,0

Nel 2023 la superficie abbinata ai diritti all'aiuto (i cosiddetti titoli PAC) supera i 10,5 milioni di ettari. Di questa, il 47% (pari a quasi 5 milioni di ettari) risulta concentrato nelle Regioni del Sud, il 37% in quelle del Nord, mentre il restante 16% circa nelle Regioni del Centro Italia.

La novità dei regimi ecologici nel I Pilastro della PAC 2023-2027

Il percorso comunitario

I regimi ecologici, più comunemente noti come Eco-schemi, sono stati introdotti (novità assoluta della PAC 2023-2027) per rispondere alle sfide ambientali e di benessere animale definite dalla riforma post 2020 e successivamente richiamati anche in alcuni documenti strategici dell'Unione per una crescita Green (Green Deal, Strategia Farm to Fork, Strategia europea sulla biodiversità 2030, legge europea sul clima). Gli Eco-schemi sono stati inseriti nel I Pilastro come strumento di "premierità", volto a compensare gli agricoltori per l'assunzione di impegni volontari orientati alla sostenibilità climatica e ambientale aggiuntivi a quelli già previsti dalla condizionalità rafforzata.

Concepiti per contribuire in modo diretto agli Obiettivi Specifici (OS) della PAC in materia di clima, ambiente e sostenibilità (OS 4 *contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, all'adattamento e alla produzione di energia sostenibile*, OS 5 *favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria*, OS 6 *contribuire alla protezione della biodiversità, rafforzare i servizi eco-sistemici e preservare habitat e paesaggio*, OS 9 *Migliorare il benessere animale e affrontare il tema dell'antibiotico-resistenza*), gli Eco-schemi rappresentano un elemento fondamentale della cosiddetta "Architettura verde della PAC 2023-2027", da attuare in modo coerente e sinergico con gli elementi della condizionalità rafforzata e con gli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) programmati nel II Pilastro, afferente allo sviluppo rurale.

La loro importanza nel quadro della riforma 2023-2027 risiede, anche, nella decisione comunitaria di fissare per la loro attuazione una dotazione minima del 25% delle risorse per i pagamenti diretti del I Pilastro (*ring-fencing*) che, in Italia, rappresenta un target di spesa di circa 874 milioni di euro annui, pari a una previsione di spesa di oltre 4 miliardi di euro per l'intera programmazione.

Il percorso nazionale

La definizione degli Eco-schemi nel PSP è avvenuta in un quadro programmatorio complicato sia dall'incertezza della risposta dei beneficiari verso la novità dei regimi ecologici, che dalla necessità di rispettare i *ring-fencing* di spesa ambientale su entrambi i Pilastri della PAC (25% per il Primo pilastro e 35% di spesa anche per lo sviluppo rurale). In questo contesto, l'Italia ha inteso proporre degli schemi di intervento che fossero capaci, da un lato, di raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari, possibilmente ben ripartiti fra i diversi comparti dell'agricoltura italiana e, dall'altro, di realizzare ogni utile sinergia con gli interventi agro-climatico-ambientali (ACA) dello sviluppo rurale. Quest'ultima esigenza è stata considerata cruciale per un Paese con una programmazione dello sviluppo rurale tradizionalmente

regionalizzata, per la quale è ritenuto fondamentale garantire spazi di programmazione sufficienti a considerare la grande diversità dei territori.

La programmazione degli Eco-schemi in Italia è così proseguita in parallelo con la definizione degli interventi agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale e, ovviamente, anche con la definizione degli elementi della condizionalità rafforzata, portando, in conclusione, alla individuazione di un *set* limitato di schemi di intervento per i quali è stata assicurata la migliore integrazione possibile con gli schemi ACA dello sviluppo rurale.

L'efficace integrazione fra Eco-schemi e interventi ACA è stata garantita, dapprima, prevedendo chiare demarcazioni e possibilità di cumulo degli impegni previsti dai diversi strumenti di intervento e, in seguito, disciplinando in modo rigoroso (con un apposito decreto ministeriale¹) la gestione del rischio di doppi-finanziamenti (*double-funding*).

In questo contesto, all'interno del PSP 2023-2027, l'Italia ha previsto 5 regimi ecologici (Tab. 2). L'Eco-schema 1, il più importante in termini di dotazione finanziaria rispetto al budget complessivamente destinato ai regimi ecologici (spiegando il 41,5%), si rivolge al settore zootecnico e ha l'obiettivo di promuovere il benessere degli animali e la riduzione dell'utilizzo di antibiotici negli allevamenti. Gli Eco-schemi 2, 3 e 4, invece, impegnano complessivamente più della metà della dotazione programmata. In particolare, l'Eco-schema 2 interessa le colture permanenti (frutteti, vigneti, oliveti, ecc.); l'Eco-schema 3 si focalizza sugli oliveti di interesse paesaggistico-storico, mentre l'Eco-schema 4 è dedicato ai seminativi. Ultimo in termini di peso finanziario, ma non per importanza strategica, è l'Eco-schema 5 che viene proposto sia per colture arboree che per seminativi, con la finalità specifica di proteggere impollinatori e biodiversità.

Tutti gli Eco-schemi prevedono pagamenti volti a compensare (in tutto o in parte) i costi supplementari e i mancati guadagni che derivano dall'assunzione volontaria degli impegni ambientali previsti. Unica eccezione è rappresentata dall'Eco-schema 5 (cfr. Box 1). L'Eco-schema 1 è l'unico a prevedere un pagamento per Unità di bovino adulto (UBA), mentre tutti gli altri contemplano pagamenti per ettaro di superficie ammissibile.

Per rafforzare il valore degli interventi, gli Eco-schemi 2, 3, 4 e 5 prevedono pagamenti maggiorati del 20% se gli impegni sono assunti su superfici localizzate in aree sensibili quali le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola a elevato rischio inquinamento delle acque (ZVN) e le aree Natura 2000.

¹ Decreto sulle linee guida per l'individuazione e la gestione dei doppi finanziamenti connessi alle misure ed agli interventi FEAGA e FEASR pagati a superficie e a capo.

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20460>

Una descrizione degli impegni e degli obiettivi dei singoli Eco-schemi è riportata all'interno del documento per ognuno degli schemi trattati².

Tabella 2 - Dotazione finanziaria degli Eco-schemi previsti dal PSP 2023-2027

Eco-schema	Dotazione finanziaria programmata (.000 €)	% sul totale
Eco-schema 1 Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e il benessere animale	1.826,6	41,5
Eco-schema 2 Inerbimento delle colture arboree	782,2	17,8
Eco-schema 3 Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	755,5	17,1
Eco-schema 4 Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	819,2	18,6
Eco-5 Misure specifiche per impollinatori	218,4	5,0
Totale	4.401,9	100,0

L'Eco-schema 1 è il regime ecologico più importante per dotazione finanziaria complessiva (41,5%). Seguono Eco-schema 2, 3 e 4 (17-18% ciascuno). Minore è il peso di Eco-schema 5, a cui viene destinato il 5% della dotazione complessivamente assegnata ai regimi ecologici.

² Per una descrizione più esaustiva sul contenuto degli Eco-schemi programmati nel PSP si rimanda a: Psrhub - n°12 - Gli interventi per il benessere animale nel PSP 2023-27; Psrhub - n°13 - Gli eco-schemi del PSP 2023-2027, una nuova opportunità per l'agricoltura italiana - <https://www.reterurale.it/psrhub>

Il Primo anno di attuazione degli Eco-schemi: una visione d'insieme

Attuazione fisica

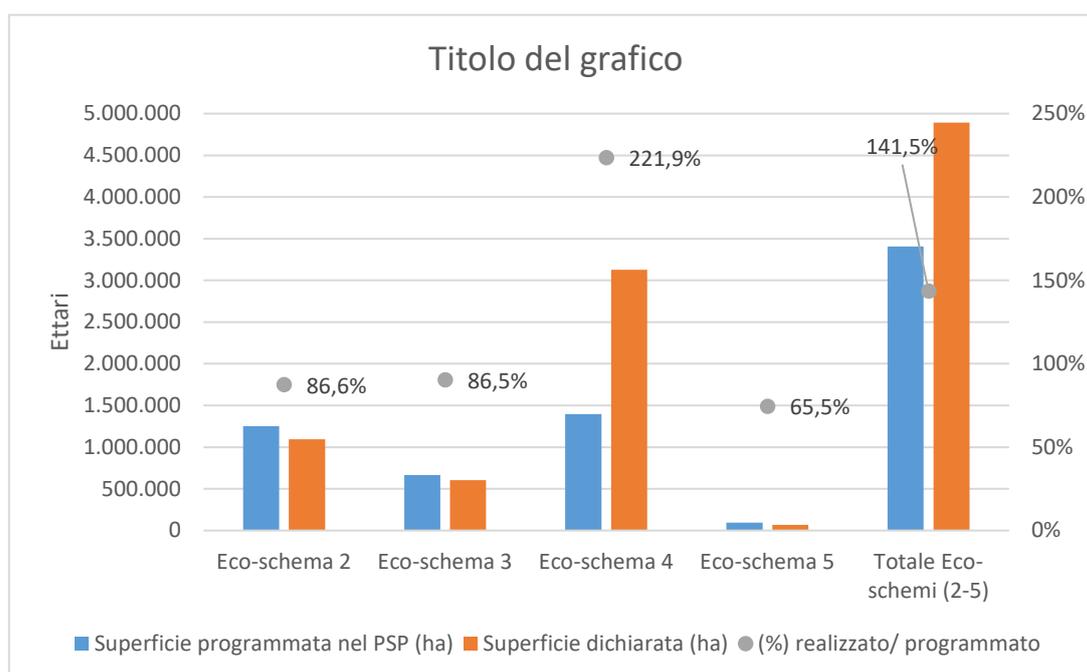
I dati relativi alla prima annualità del PSP (2023) mostrano un livello di attuazione degli Eco-schemi particolarmente positivo. L'Eco-schema 1, l'unico basato su UBA, mette in luce un livello di adesione complessiva in linea con quanto programmato, sebbene a livello di specie e indirizzi produttivi si notano differenze nel tasso di adesione. Gli Eco-schemi "a superficie" fanno registrare, invece, domande da parte degli agricoltori complessivamente superiori alle previsioni (+ 1,4 milioni di ettari), con impegni ambientali assunti su una superficie di 4,8 milioni di ettari, a fronte dei circa 3,4 milioni di ettari inizialmente programmati. L'adesione da parte degli agricoltori agli Eco-schemi 2, 3, 4, 5 ha così complessivamente superato il target di superficie previsto (141%), seppur con un diverso grado di adesione fra i singoli schemi (Tab. 3, Fig. 1). In particolare, il maggiore tasso di adesione è riscontrabile nell'Eco-schema 4, dove le superfici dichiarate in domanda hanno più che raddoppiato i valori attesi (222%), mentre negli altri interventi risultano leggermente inferiori alle superfici target individuate dal Piano. L'Eco-schema 4 è anche il regime che raggiunge la maggiore superficie, con oltre 3,1 milioni di ettari, pari a quasi il 64% della superficie complessivamente dichiarata.

Tabella 3 – Superfici e UBA programmate e richieste per gli Eco-schemi 1, 2, 3, 4, 5³

Eco-schema	UdM	Output programmato nel PSP	Dichiarato nel 2023	Dichiarato/programmato (%)	Contributo al totale delle superfici dichiarate (%)
Eco-schema 1	UBA	6.513.475	6.327.443	97,1	-
		-	-		
Eco-schema 2	ha	1.250.742	1.083.472	86,6	22,5
Eco-schema 3	ha	667.028	577.187,10	86,5	11,9
Eco-schema 4	ha	1.397.612	3.101.375	221,9	64,3
Eco-schema 5	ha	93.109	61.017	65,5	1,3
Totale Eco-schemi 2-5	ha	3.408.491,0	4.823.051	141,5	100,0

³ Sul totale realizzato Eco-schemi da 2 a 5 non si escludono eventuali doppi-conteggi delle superfici dovuti al fatto che le stesse superfici possono essere sottoposte a impegni di Eco-schemi diversi.

Figura 1 - Attuazione fisica Eco-schemi 2, 3, 4, 5

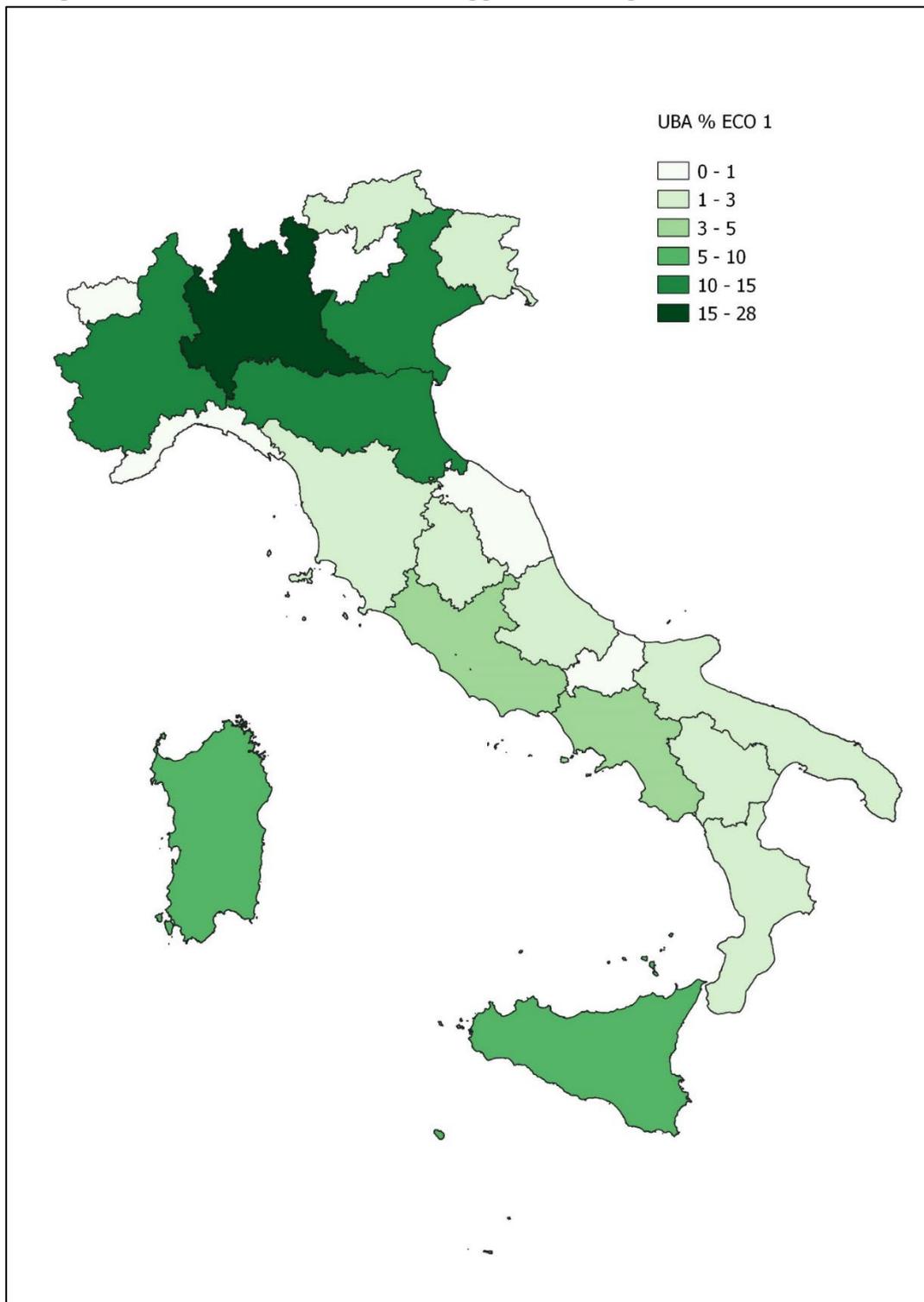


Eco-schema 4 è il regime ecologico con la maggiore superficie sotto impegno (64,3% sul totale Eco-schemi), anche per effetto del sensibile superamento della soglia target programmata (222%). Gli Eco-schemi 2 e 3 sfiorano il raggiungimento del target di superficie previsto (86%). Più ridotta è invece l'attuazione dell'Eco-schema 5 (65,5%).

L'Eco-schema 1 si focalizza maggiormente nelle Regioni del Nord (con il 66% delle UBA), trainate in particolare dalle Lombardia, in cui si concentra il 28% delle UBA, seguita da Piemonte (12%) ed Emilia-Romagna (10%). Nelle Regioni del Centro (con il 7%) e del Sud (27%) si registra la prevalenza di Sardegna (quasi il 9%), seguita dalla Sicilia (6%) e da Campania e Lazio (ciascuna al 4% circa) (Fig. 2a).

Le superfici oggetto di impegno dei diversi Eco-schemi da 2 a 5, invece, si concentrano maggiormente nelle Regioni del Sud (56% circa delle superficie complessivamente coperta dai regimi ecologici), (Fig. 2b), con in testa la Puglia (16%), seguita da Sicilia (13%), Calabria e Sardegna (con rispettivamente 7 e 6%). A guidare nelle Regioni del Centro Italia è la Toscana (8%), seguita dal Lazio e dalle Marche, entrambe con il 6%. Nelle Regioni del Nord, è in l'Emilia-Romagna la maggiore superficie dichiarata sotto impegno dei quattro Eco-schemi a superficie, con circa il 10% della superficie totale, seguita da Veneto e Piemonte (circa 4 e 3% rispettivamente).

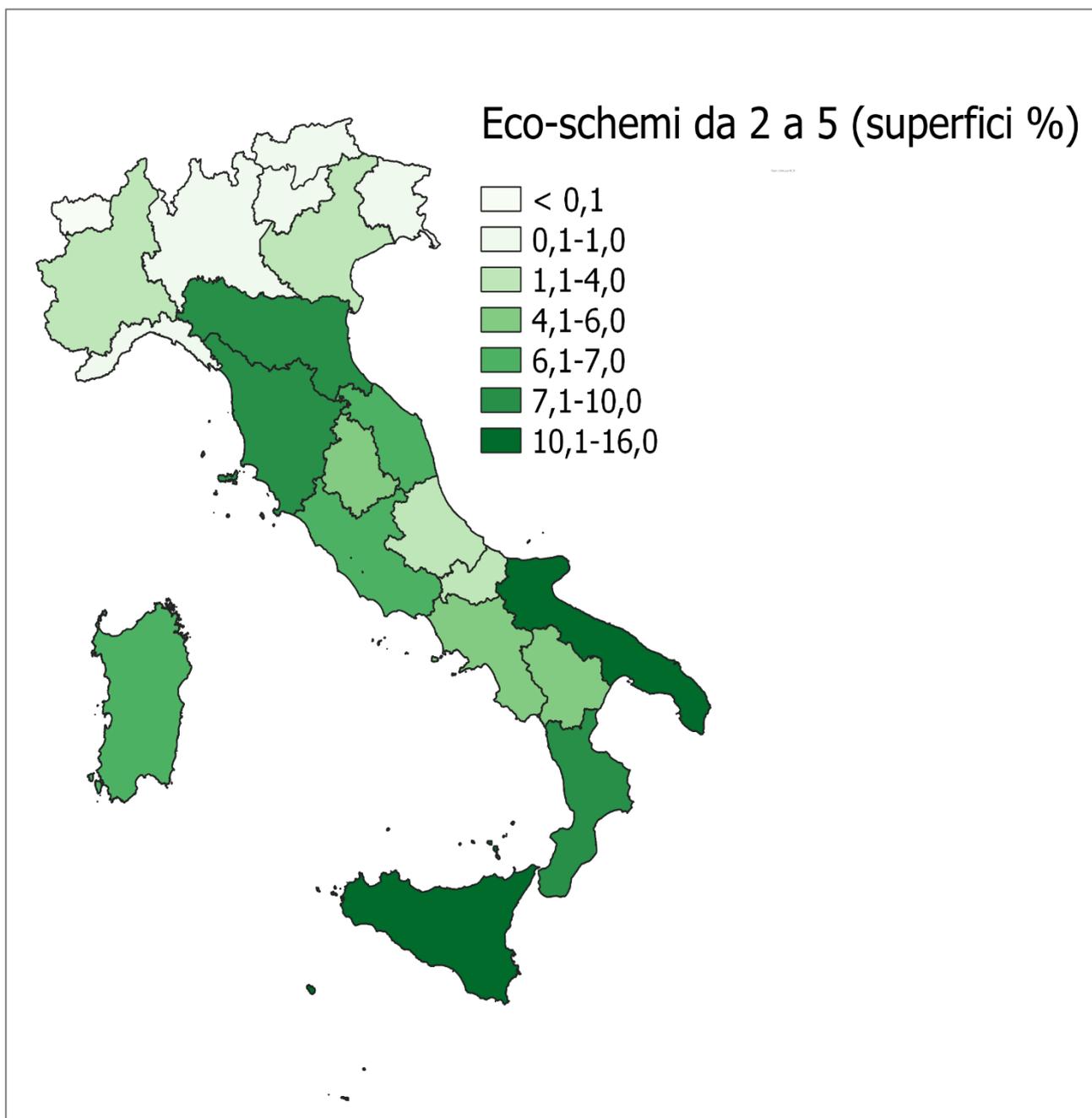
Figura 2a – Distribuzione % delle UBA oggetto di impegno Eco-schema 1 (2023)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 2b – Distribuzione % delle superfici oggetto di impegno, totale Eco-schemi 2, 3, 4, 5 (2023)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Per l'Eco-schema 1, il numero delle domande ammesse dagli Organismi pagatori è relativo alle differenti specie animali e, quindi, possono riferirsi alla stessa azienda che alleva differenti specie, il cui numero è allo stato attuale non disponibile. La superficie di circa 4,8 milioni di ettari complessivamente sotto impegno dei quattro Eco-schemi a superficie equivale al 46,4% della superficie dichiarata per il BISS a livello nazionale (10,5 milioni di ettari). In questo modo, al di là del possibile cumulo di più Eco-schemi sulle stesse superfici ammissibili (doppio conteggio) nonché del fatto che, per gli Eco-schemi 2, 3 e 4, l'adesione al BISS non è obbligatorio (cfr. paragrafo *Fonti e caratteristiche dei dati*), si può affermare che per ogni ettaro associato al BISS, circa metà (0,46 ettari) risulta sottoposto agli impegni climatici e ambientali dei regimi ecologici (Tab. 4). Un indicatore dell'esistenza del doppio conteggio sulle superfici oggetto di Eco-schemi è fornito dal numero di domande di adesione che risulta pari al 132,3% delle domande per il pagamento di base, ad indicare che una certa quota delle superfici è stata oggetto di richiesta di adesione a più Eco-schemi.

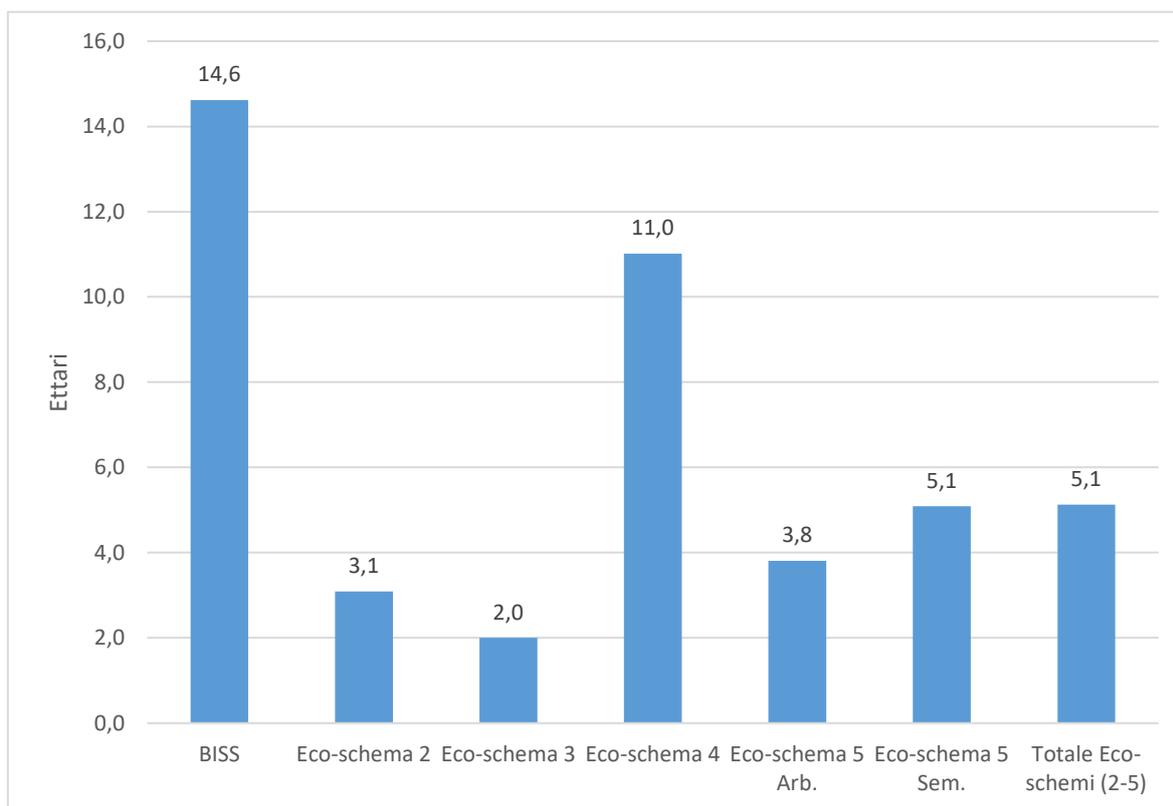
Tabella 4 - Numero domande e superfici/UBA ammesse per Eco-schema e confronto con il BISS

Intervento	N. domande (aprile '24)	% su domande BISS	Superfici ammesse (ha)	UBA ammesse	% su superficie BISS
Eco-schema 1	n.d.	n.d.	-	6.327.443	-
Eco-schema 2	354.215	49,1	1.083.472	-	10,3
Eco-schema 3	301.092	41,8	577.187	-	5,5
Eco-schema 4	283.768	39,4	3.101.375	-	29,4
Eco-schema 5 (arboree)	5.733	0,8	21.583	-	0,2
Eco-schema 5 (seminativi)	9.340	1,3	39.434	-	0,4
BISS	721.061	-	10.539.931	-	-
Totale Eco-schemi 2-5	954.148	132,3	4.823.051		45,8

Le superfici oggetto di Eco-schemi equivalgono al 45,7% della SAU coperta da titoli PAC

Il rapporto fra superfici dichiarate e numero di domande, per il totale degli Eco-schemi a superficie (2-5) e per ciascuno di essi, restituisce la superficie media oggetto di impegno. Per il totale degli Eco-schemi, la superficie media risulta pari a 5,1 ettari, a fronte di una superficie media sotto BISS di 14,6 ettari. I valori di superficie media per singolo Eco-schema rispecchiano la diversità esistente sia tra i diversi interventi e le superfici ad esse ammissibili, che tra le diverse tipologie di aziende che vi hanno aderito (Fig. 3).

Figura 3 – Superficie media per domanda (ha)



La superficie media di impegno più alta si riscontra per l'Eco-schema 4, evidentemente a fronte della maggiore superficie media delle aziende a seminativo che vi hanno aderito. La figura non riporta informazioni inerenti all'Eco-schema 1, in quanto questo non si riferisce alle superfici ma alle UBA.

Aspetti finanziari

La buona adesione registrata per ciascun Eco-schema consente di utilizzare l'intera dotazione finanziaria prevista per il 2023 e di raggiungere il livello del *ring-fencing* fissato dal Regolamento. L'Eco-schema 1 fa registrare una percentuale di attuazione superiore al 100%, dovuta, in particolare, al numero di UBA di bovini registrato nel livello 2, notevolmente superiore rispetto a quanto programmato nel PSP. Per garantire il rispetto del differenziale di premio tra il livello 1 e il livello 2 dell'Eco-schema, le risorse eccedenti dal primo (una volta garantito un pagamento in linea con l'importo unitario medio) sono state trasferite al secondo livello.

In merito agli Eco-schemi "a superficie", in generale, l'adesione consente di operare all'interno della forchetta di valori massimi e minimi indentificati in fase di programmazione per i diversi pagamenti. Uniche eccezioni sono rappresentate dall'Eco-schema 4 e dall'Eco-schema 5. Nel caso dell'Eco-schema 4, infatti, il livello di adesione superiore alle attese (222%) (cfr. Fig. 1) comporta l'erogazione di un pagamento unitario inferiore a quello minimo identificato in fase di programmazione. Nel caso dell'Eco-schema 5, al

contrario, il livello di attuazione più contenuto (65,5%) permette di erogare il pagamento unitario massimo previsto nel PSP. Nonostante questo, per l'Eco-schema 5, il livello di spesa, attestato al 73% del budget previsto per la componente "seminativi" (Tab. 5), ha generato un'economia di circa 10,2 milioni di euro, che potrebbe essere destinata ad incrementare la dotazione di altri Eco-schemi (cfr. Box 3).

Box 3 - Definizione degli importi unitari

Il Regolamento Ue 2021/2115 conferisce agli Stati membri, per ciascun tipo di intervento sotto forma di pagamenti diretti, la possibilità di fissare importi unitari massimi o minimi, o entrambi. Tali valori sono il risultato di un rapporto fra superfici attese (massime e minime) per i diversi interventi e il budget riservato a sostegno dei medesimi. Se le superfici oggetto di domanda a valere su un dato intervento eccedono il valore programmato, il regolamento dispone che sia possibile erogare un pagamento inferiore a quello minimo indentificato in fase di programmazione (art. 102). Al contrario, è più complesso giustificare il superamento degli importi unitari massimi fissati nel caso in cui le superfici oggetto di domanda siano inferiori al valore minimo programmato. In questo caso si possono realizzare delle economie che possono essere veicolate verso altri Eco-schemi come previsto dall'art. 101 (per l'Italia è il caso dell'Eco-schema 5).

Tabella 5 – Attuazione finanziaria degli Eco-schemi (valori in euro)

Eco-schema	Dotazione finanziaria programmata (€)	Dotazione realizzata (€)	Dotazione realizzata/programmata (%)
Eco-schema 1⁴	362.691.699	368.280.935	101,5
Eco-schema 2	155.325.532	155.325.576	100,0
Eco-schema 3	150.021.373	150.021.388	100,0
Eco-schema 4	162.662.927	170.672.684	104,9
Eco-schema 5 (arboree)	5.644.935	5.644.935	100,0
Eco-schema 5 (seminativi)	37.714.400	27.510.171	72,9
Totale	874.060.966	877.455.689	100,4

Il livello di attuazione dell'Eco-schema 5, più contenuto rispetto al target di superficie programmato (65,5%), si è tradotto in un livello di spesa del 73% del budget previsto per la componente "seminativi" e ha generato un'economia di circa 10,2 milioni di euro.

Nel caso degli Eco-schemi "a superficie", la ripartizione della spesa complessivamente realizzata rispetto alle superfici totali poste sotto impegno restituisce una stima del valore di pagamento unitario medio

⁴ Va tenuto conto che Eco-schema 1, a fronte di una dotazione stimata (data dal prodotto importo medio unitario e numero di UBA programmate) pari a 376.424.142 euro, ha una dotazione finanziaria indicativa annuale pari a 362.691.699 euro.

realizzato per ciascuno degli schemi. Tale valore medio (non distinguendo tra aree ordinarie e aree ZVN/Natura 2000) va dal minimo di 52 euro/ettaro nel caso dell'Eco-schema 4 ai circa 700 euro/ettaro nel caso dell'Eco-schema 5 (seminativi). Moltiplicando questi pagamenti unitari medi per le superfici medie oggetto di domanda (ettari totali/numero domande), si ottiene un valore medio dei pagamenti percepiti dai beneficiari dei diversi Eco-schemi (Tab. 6).

Tabella 6 - Stima dei pagamenti medi per domanda di adesione agli eco-schemi a superficie

Eco-schema	Superficie dichiarata (ha)	Dotazione realizzata (€)	Pagamento medio Unitario realizzato (€/ha)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = (b/a)</i>
Eco-schema 2	1.083.472	155.325.576	143,4
Eco-schema 3	577.187	150.021.388	259,9
Eco-schema 4	3.101.375	170.672.684	55,0
Eco-schema 5 (arboree)	21.583	5.644.935	261,5
Eco-schema 5 (seminativi)	39.434	27.510.171	697,6
Totale	4.823.051	509.174.754	105,6

Attuazione dei singoli Eco-schemi

Eco-schema 1: Pagamento per la riduzione dell'antibiotico resistenza e per il benessere animale

L'Eco-schema 1 "Pagamento per la riduzione dell'antibiotico resistenza e per il benessere animale" prevede impegni annuali per la riduzione dell'antimicrobico e il benessere animale, ed è suddiviso in due livelli.

Impegni

Livello 1: Riduzione dell'antimicrobico resistenza (AMR) calcolato in base alla classificazione degli allevamenti rispetto al consumo di antibiotici attraverso lo strumento *Classyfarm*.

Livello 2*: Aderire al Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA) e garantire il pascolamento nel rispetto degli impegni previsti dal disciplinare SQNBA.

*In deroga, per l'anno 2023 e 2024, adesione al disciplinare di qualità allegato al DM 23 dicembre 2023 n. 690602, che prevede il rispetto degli impegni fissati dal livello 1 a cui si aggiunge l'obbligo di pascolamento.

L'obbligo di pascolamento si ritiene soddisfatto dall'attività come di seguito descritta: «pascolo o pascolamento»: fatto salvo quanto diversamente disposto a livello regionale nell'intervento SRB01 nel PSP ovvero dalle corrispondenti disposizioni delle Regioni e Province autonome comunicate all'Organismo di coordinamento con le modalità dal medesimo stabilite, è attività agricola di produzione se è esercitata in uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni, con un carico di bestiame di almeno 0,2 UBA/ettaro/anno, con animali detenuti dal richiedente gli aiuti e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo, fermo restando quanto previsto alla lettera c), punto 2.5 del DM 23 dicembre 2022. Il carico deve essere, comunque, adeguato alla conservazione del prato permanente e l'attività deve essere esercitata nel rispetto dei piani di gestione, ove presenti, stabiliti dagli enti gestori dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle Direttive (CE) 92/43/CEE e 2009/147/CE. Il carico è adeguato alla conservazione del prato permanente se la densità del bestiame al pascolo non supera 2 UBA/ettaro/anno nelle zone vulnerabili ai nitrati e 4UBA/ettaro/anno nelle altre zone, fatto salvo quanto diversamente disposto dalle Regioni e Province autonome e comunicato all'Organismo di coordinamento con le modalità dal medesimo stabilite.

Obiettivi

- promuovere la riduzione dell'impiego di antibiotici negli allevamenti;
- migliorare il benessere animale attraverso la pratica del pascolamento;
- incentivare il sistema di allevamento estensivo;
- incrementare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari.

L'attuazione complessiva dell'Eco-schema mira a raggiungere gli obiettivi previsti dalla Strategia Farm to Fork al 2030 dell'Unione europea.

Nella tabella 7 sottostante è riportata la stima del pagamento unitario realizzato sul totale delle UBA ammissibili sul territorio nazionale per tutte le specie zootecniche.

Nella lettura dell'attuazione finanziaria, va tenuto conto che le dotazioni finanziarie indicative degli interventi del PSP non costituiscono "tetti" finanziari o massimali, a condizione che siano rispettati strettamente i *ring-fencing*. Pertanto, in conformità all'articolo 101, paragrafo 3, lettera a), del Regolamento (UE) n. 2021/2115, gli Stati membri possono trasferire i fondi dei pagamenti diretti destinati ad un intervento specifico, per finanziare altri interventi sotto forma di pagamenti diretti. Anche nell'ottica di questo principio, sono state trasferite risorse dal livello 1 al livello 2 dell'intervento, per un valore di quasi 20 milioni di euro, a favore dei bovini.

Tabella 7 - Attuazione finanziaria di Eco-schema 1

Eco-schema 1	Dotazione finanziaria programmata (€)	Ripartizione della dotazione (%)	Importo unitario realizzato provvisorio (€)	Dotazione realizzata (€)	Ripartizione della dotazione realizzata (%)	Dotazione realizzata/ programmata (%)
Bovini duplice attitudine	17.762.598	4,7	68	11.382.009	3,1	64,1
Bovini carne	82.504.224	21,9	68	47.442.394	12,9	57,5
Bovini latte	108.035.730	28,7	83	113.146.298	30,7	104,7
Vitelli carne bianca	3.674.280	1	54	3.928.352	1,1	106,9
Bufalini	16.792.050	4,5	67	16.463.217	4,5	98,0
Ovini	36.330.900	9,7	74,1	43.211.789	11,7	118,9
Caprini	5.983.260	1,6	91	6.469.396	1,8	108,1
Suini	39.167.520	10,4	17	40.455.361	11,0	103,3
Totale LIVELLO 1	310.250.562	82,4		282.498.816	76,7	91,1
Bovini	65.354.880	17,4	116,1	84.957.982	23,1	130,0
Suini	818.700	0,2	54,6	824.138	0,2	100,7
Totale LIVELLO 2	66.173.580	17,6		85.782.120	23,3	129,6
TOTALE INDICATIVO	376.424.142	100				
DOTAZIONE MASSIMA ECO1	362.691.699			368.280.935	100,0	101,5

Nella tabella 8 vengono riportate le UBA distinte per specie zootecnica e orientamento produttivo relative ai due livelli dell'Eco-schema 1. Per quanto riguarda il primo livello, è possibile distinguere le UBA per

specie zootecnica e orientamento produttivo, mentre per il secondo livello il PSP prevede un'unica categoria senza distinguere per categorie animali e orientamenti produttivi.

Con riferimento al livello 1, un livello di attuazione al di sotto di quanto programmato si registra per bovini, vitelli a carne bianca e caprini; mentre livelli di realizzazione in linea con quanto programmato si osserva per ovini e bufalini. Superiori alle attese risulta il dato sui suini.

Con riferimento al livello 2, il numero di UBA sia per i bovini che per i suini risulta ampiamente superiore alla programmazione.

Tabella 8- Attuazione fisica di Eco-schema 1

Specie zootecnica e orientamento produttivo	Output programmato	Ripartizione % UBA programmate	Realizzato nel 2023	Realizzato/programmato
	(UBA)	(L1+L2) = 100	(UBA)	(%)
Bovini duplice attitudine	328.937	5,1	167.382	50,9
Bovini carne	1.527.856	23,5	697.682	45,7
Bovini latte	1.636.905	25,1	1.363.208	83,3
Vitelli carne bianca	153.095	2,4	72.747	47,5
Ovini	605.515	9,3	583.076	96,3
Caprini	99.721	1,5	71.092	71,3
Suini	1.631.980	25,1	2.379.727	145,8
Bufalini	254.425	3,9	245.720	96,6
<i>Eco-schema 1 - livello 1</i>	<i>6.238.434</i>	<i>95,8</i>	<i>5.580.636</i>	<i>89,5</i>
Bovini	272.312	4,2	731.703	268,7
Suini	2.729	0,0	15.104	553,5
<i>Eco-schema 1 - livello 2</i>	<i>275.041</i>	<i>4,2</i>	<i>746.807</i>	<i>271,5</i>
TOTALE ECO-1	6.513.475	100,0	6.327.443	97,1

Come già evidenziato, le UBA dichiarate ad impegno, nel complesso dei due livelli, si concentrano maggiormente nelle Regioni del Nord. Tuttavia, nell'ambito dei due livelli di impegno dell'Eco-schema, sussistono delle differenziazioni (Tab 9, Figg. 4a, 5). Per il livello 1 la maggiore concentrazione di UBA si conferma in Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna (circa 70% del totale). Di converso, per il livello 2 sono le Regioni del Sud a far registrare la quota maggiore (nel complesso con circa il 60% delle UBA), guidate da Sicilia (21%) e Sardegna (17%) a cui seguono Calabria (6%) e Campania (3,7%).

In termini finanziari, la distribuzione delle risorse dell'Eco-schema sul territorio nazionale segue, evidentemente, le UBA dichiarate ad impegno, sebbene, marginali variazioni sulle percentuali sono dovute alla differente composizione di specie della consistenza zootecnica che beneficiano di livelli di premio differenti, maggiormente evidente tra il livello 1 e il livello 2.

In valore assoluto, gli allevatori della Lombardia percepiscono la quota maggiore di risorse (oltre un quinto del totale realizzato), seguiti, con il 12,2% delle risorse, da quelli della Sardegna, in virtù della consistenza fatta registrare nell'ambito del livello 2. Stessa situazione per quanto attiene la Sicilia, (con il 9,4% del totale), seguita da Veneto (9,2%) ed Emilia-Romagna (8,2%). Lazio e Campania sono destinatarie ciascuna del 5% delle risorse totali, a cui seguono tutte le altre Regioni e PPAA, con percentuali che decrescono dal 2,5 della Puglia allo 0,2 della Liguria (Tab. 9 e Fig. 4b).

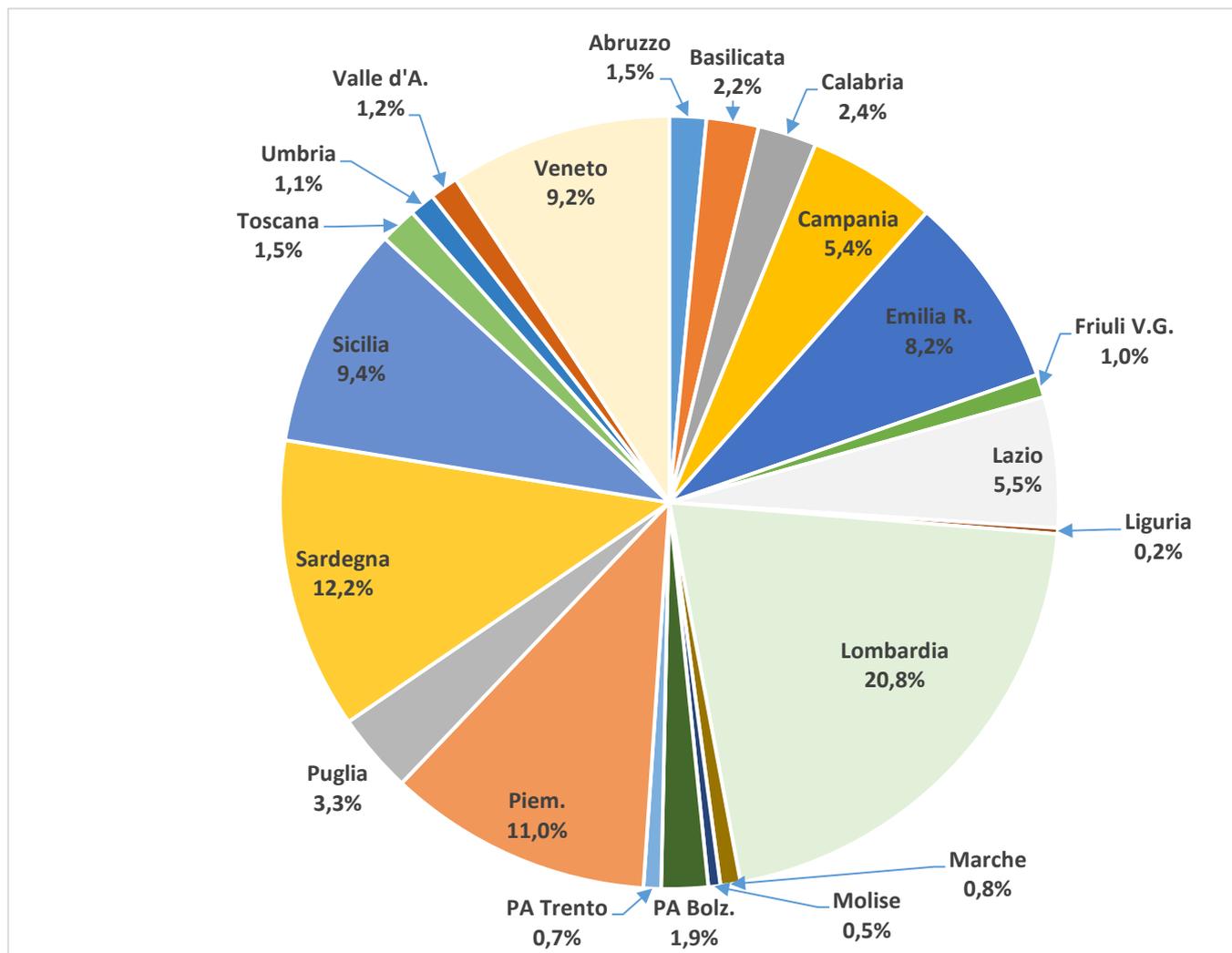
Tabella 9- UBA e Risorse finanziarie realizzate per Regione/PPAA Eco-schema 1 (valori provvisori)

Regione	UBA	Risorse	UBA	Risorse	UBA	Risorse
	Livello 1	Livello 1	Livello 2	Livello 2	L1+L2	L1 + L2
	(unità)	(€)	(unità)	(€)	(unità)	(€)
Abruzzo	46.833	2.684.201	27.843	3.022.910	74.676	5.707.112
Basilicata	61.692	4.100.817	36.338	3.992.003	98.030	8.092.821
Calabria	45.853	2.963.428	58.314	6.159.630	104.166	9.123.058
Campania	248.375	16.116.148	37.063	3.935.530	285.437	20.051.678
Emilia-Romagna	624.010	26.803.750	34.675	3.711.732	658.685	30.515.482
Friuli-Venezia Giulia	69.492	2.979.836	5.495	601.548	74.987	3.581.383
Lazio	190.395	12.818.188	69.820	7.595.103	260.215	20.413.290
Liguria	5.047	340.376	5.298	582.198	10.345	922.573
Lombardia	1.779.821	73.489.039	38.672	4.249.630	1.818.493	77.738.669
Marche	42.801	1.971.852	10.648	1.137.815	53.449	3.109.666
Molise	24.971	1.379.402	4.473	486.408	29.444	1.865.811
PA Bolzano	69.731	5.011.555	20.207	2.222.783	89.938	7.234.338
PA Trento	17.222	1.207.890	13.788	1.514.524	31.010	2.722.414
Piemonte	691.827	31.107.898	91.657	10.039.618	783.485	41.147.516
Puglia	117.658	7.672.618	44.506	4.822.582	162.164	12.495.200
Sardegna	413.505	27.469.240	171.499	18.119.594	585.004	45.588.834
Sicilia	192.141	12.260.405	210.933	22.852.166	403.074	35.112.571
Toscana	65.368	3.365.876	22.602	2.403.295	87.971	5.769.170
Umbria	63.722	2.432.785	14.884	1.558.038	78.606	3.990.823
Valle d'Aosta	22.664	1.435.269	27.292	3.002.161	49.957	4.437.430
Veneto	759.309	29.270.715	48.384	5.299.548	807.693	34.570.264
Totale	5.552.436	266.881.290	994.394	107.308.815	6.546.829	374.190.104
<i>di cui Nord</i>	<i>4.039.122</i>	<i>171.646.329</i>	<i>285.470</i>	<i>31.223.741</i>	<i>4.324.593</i>	<i>202.870.070</i>
<i>di cui Centro</i>	<i>362.287</i>	<i>20.588.700</i>	<i>117.954</i>	<i>12.694.250</i>	<i>480.241</i>	<i>33.282.949</i>
<i>di cui Sud</i>	<i>1.151.026</i>	<i>74.646.261</i>	<i>590.969</i>	<i>63.390.823</i>	<i>1.741.996</i>	<i>138.037.085</i>

Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

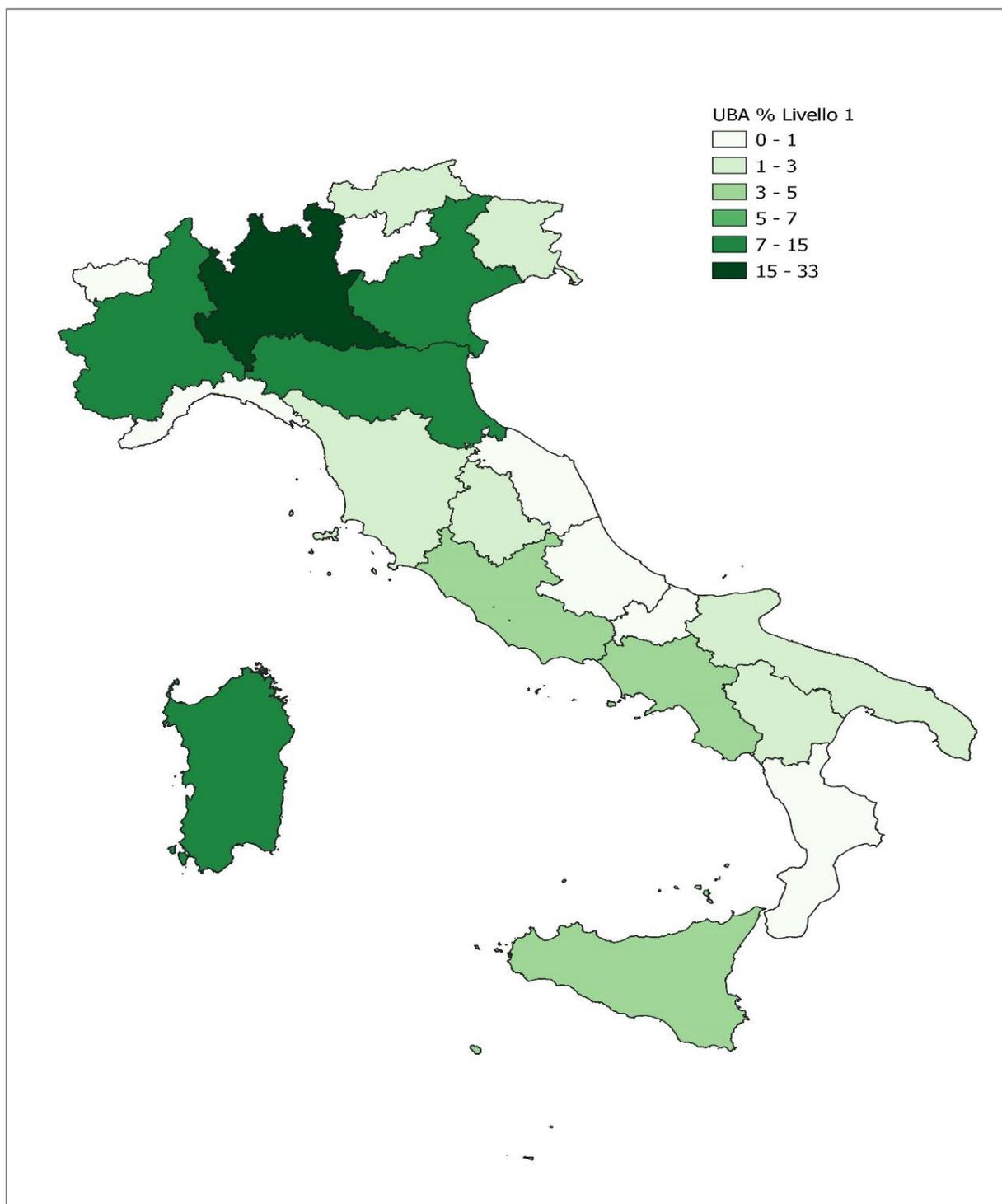
Figura 4a – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 1 (valori provvisori)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

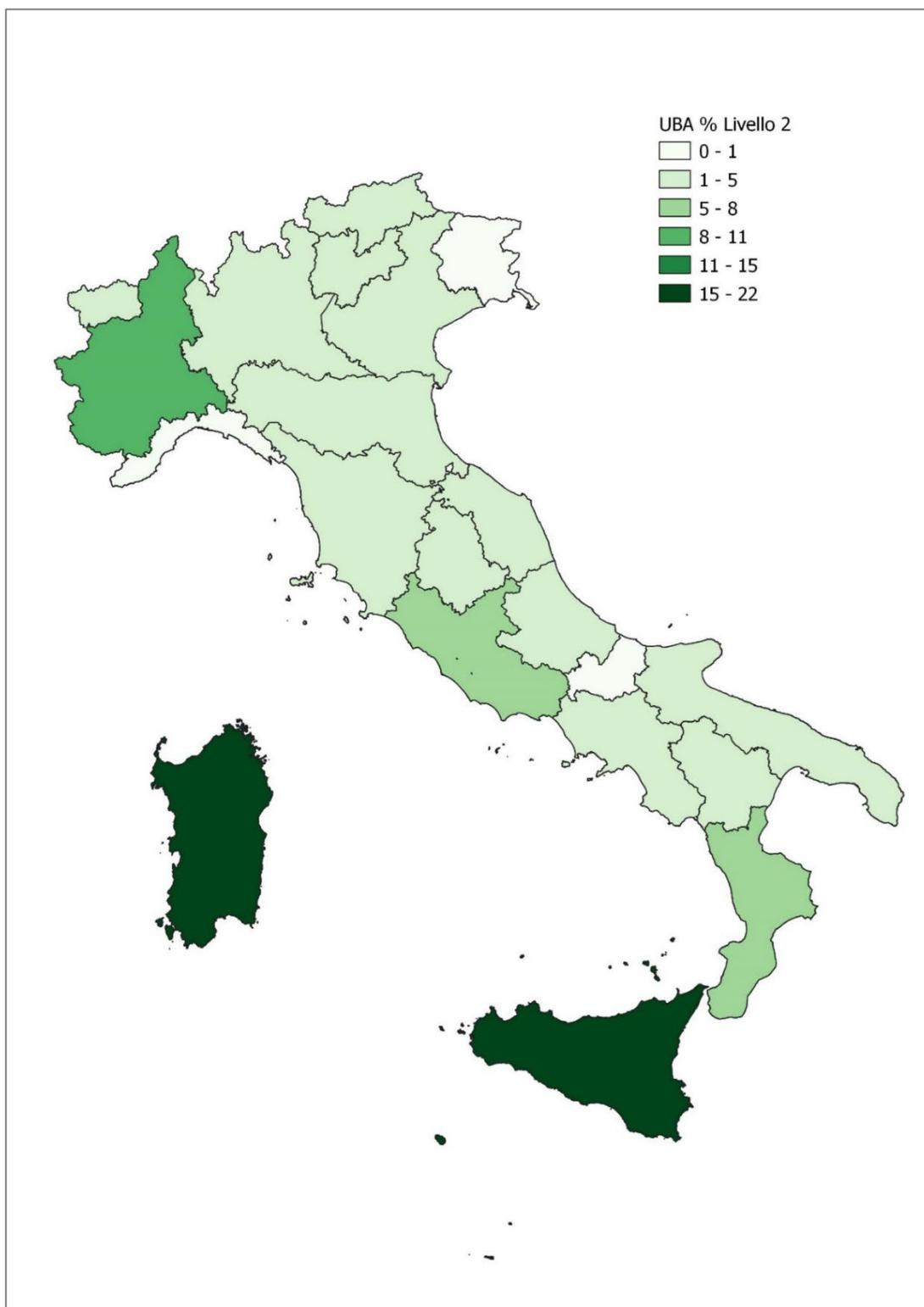
Figura 4 – Distribuzione % delle UBA oggetto di impegno Eco-schema 1 Livello 1 (2023)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 5 – Distribuzione % delle UBA oggetto di impegno Eco-schema 1 Livello 2 (2023)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Eco-schema 2: Inerbimento delle colture arboree

L'Eco-schema 2 "Inerbimento delle colture arboree" prevede impegni annuali applicati alle superfici con coltivazioni permanenti e altre specie arboree permanenti a rotazione rapida.

Impegni

- assicurare la presenza di copertura vegetale erbacea spontanea o seminata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno, tra il 15 settembre e il 15 maggio dell'anno successivo;
- durante tutto l'anno, gestire la copertura vegetale erbacea esclusivamente mediante operazioni meccaniche di sfalcio, trinciatura-sfibratura.

Obiettivi

- promuovere la riduzione dell'erosione dei suoli, le infiltrazioni d'acqua nel suolo, la limitazione del deflusso idrico superficiale, l'aumento della rugosità superficiale del suolo, la stabilizzazione attraverso le reti di radici;
- limitare la lisciviazione dei nutrienti contribuendo a ridurre il potenziale inquinamento delle acque sotterranee;
- mitigare i cambiamenti climatici favorendo maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e, al contempo ridurre l'emissione di CO₂;
- limitare i rischi e gli impatti legati all'utilizzo dei fitofarmaci.

Con quasi 1,1 milioni di ettari di superficie sotto impegno, nel 2023 l'Eco-schema 2 raggiunge circa il 60% della SAU nazionale occupata da colture permanenti (pari a 1,8 milioni di ettari; fonte SIAN 2020 - Sistema Informativo Agricolo Nazionale). L'attuazione complessiva dell'Eco-schema raggiunge invece l'86,6% delle superfici programmate dal PSP, garantendo l'obiettivo di spesa annuale di 155,3 milioni di euro attraverso importi unitari da erogare ai beneficiari entro i range minimi e massimi previsti (Tabb. 10 e 11).

Tabella 10- Attuazione finanziaria di Eco-schema 2

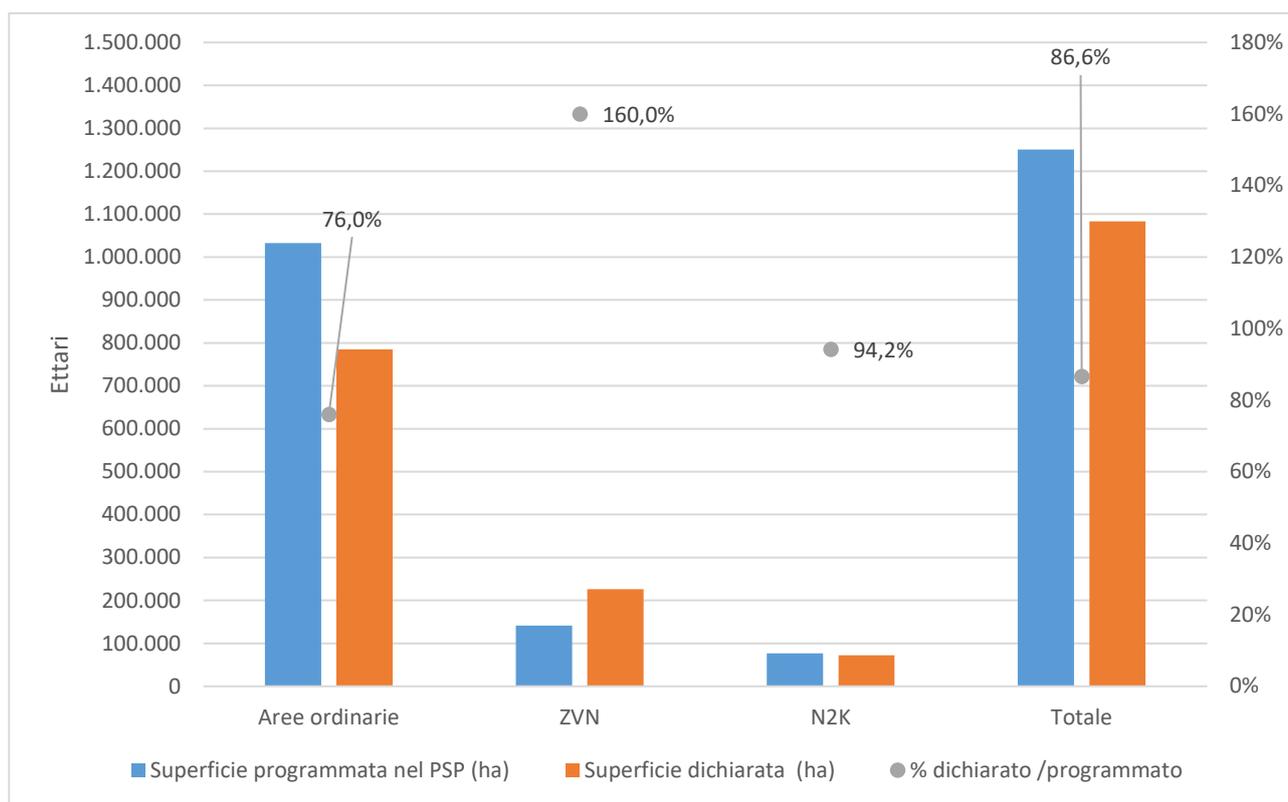
Eco-schema 2	Dotazione finanziaria programmata (€)	Ripartizione della dotazione (%)	Importo unitario previsto (€)			Dotazione realizzata (€)	Ripartizione della dotazione realizzata (%)	Dotazione realizzata/programmata (%)
			base	min	max			
Aree ordinarie	123.906.360	79,8	120	81,4	283,6	106.629.055	68,6	86,1
ZVN	20.388.096	13,1	144	97,7	340,3	36.928.343	23,8	181,1
N2K	11.031.120	7,1	144	97,7	340,3	11.768.178	7,6	106,7
Totale	155.325.576	100				155.325.576	100,0	100,0

Tabella 11 –Attuazione fisica ed importi unitari realizzati per Eco-schema 2

Eco-schema 2	Superficie programmata (ha)	%	Superficie realizzata (ha)	Superficie dichiarata/programmata (%)	Importo unitario realizzato (€/ha)
Aree ordinarie	1.032.553	82,6	784.797	76,0	135,9
ZVN	141.584	11,3	226.496	160,0	163,0
N2K	76.605	6,1	72.179	94,2	163,0
Totale	1.250.742	100	1.083.472	86,6	

L'attuazione dell'Eco-schema 2 è stata particolarmente positiva nelle aree a sensibilità ambientale, dove ha superato i target di superficie identificati in fase di programmazione, in particolare nelle aree ZVN (160%).

Figura 6 - Attuazione fisica dell'Eco-schema 2 per tipologia di aree



Con circa il 63% del totale, le superfici oggetto di impegno si concentrano maggiormente nelle Regioni del Sud (Fig. 7b), dove spicca in maniera evidente la superficie dichiarata nella Regione Puglia (26% circa) della superficie dell'Eco-schema, seguita da Calabria (14%) e Sicilia (10%). Oltre un quinto della superficie totale

è dichiarata nelle Regioni del Nord, concentrate maggiormente in Veneto ed Emilia-Romagna (8 e 6% circa rispettivamente). La superficie dichiarata nelle Regioni del Centro assomma a poco meno del 15% del totale nazionale, con un peso che va dall'1,6% delle Marche al circa 6% del Lazio.

A livello di singola Regione, la distribuzione delle risorse dell'Eco-schema vede una relazione diretta con le superfici dichiarate ad impegno. Gli agricoltori pugliesi sono destinatari, infatti, di oltre un quarto delle risorse finanziarie allocate sull'Eco-schema per il 2023 (oltre 40 milioni di euro), a cui segue con 22 milioni di euro la Calabria e con 15,5 la Sicilia (Tab. 12, Fig.7a).

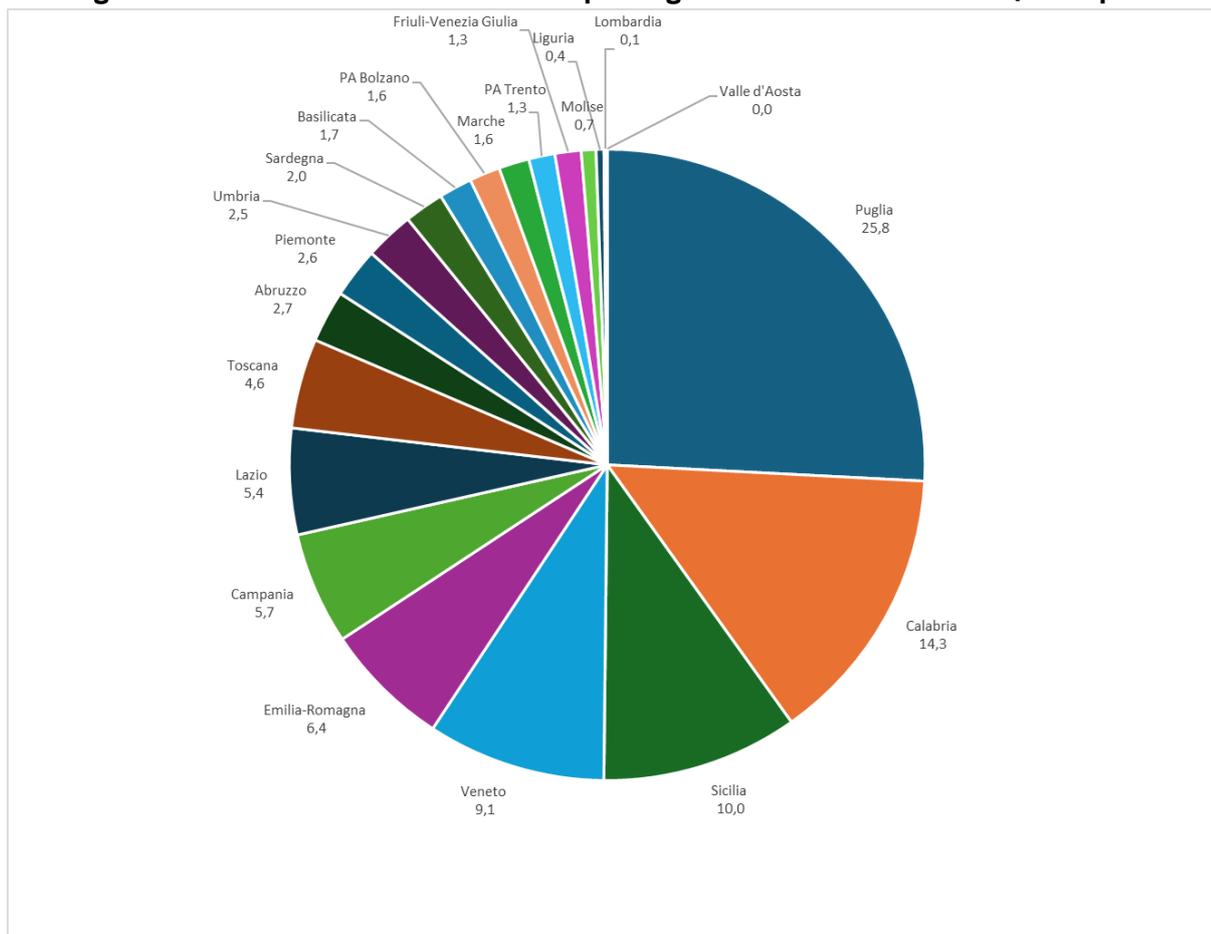
Tabella 12 - Ettari e Risorse finanziarie realizzate per Regione/PPAA Eco-schema 2 (valori provvisori)

Regioni/PPAA	Superficie dichiarata (ha)	% su totale	Risorse €	% su totale
Abruzzo	30.170	2,8	4.136.467	2,7
Basilicata	18.096	1,7	2.629.737	1,7
Calabria	155.807	14,2	22.273.677	14,3
Campania	61.478	5,6	8.926.115	5,7
Emilia-Romagna	70.271	6,4	9.995.450	6,4
Friuli-Venezia Giulia	14.566	1,3	2.063.203	1,3
Lazio	61.581	5,6	8.447.780	5,4
Liguria	4.553	0,4	612.456	0,4
Lombardia	1.524	0,1	216.163	0,1
Marche	17.288	1,6	2.415.814	1,6
Molise	8.349	0,8	1.164.729	0,7
PA Bolzano	18.115	1,7	2.421.981	1,6
PA Trento	15.394	1,4	2.064.596	1,3
Piemonte	28.563	2,6	3.979.921	2,6
Puglia	288.456	26,4	40.108.673	25,8
Sardegna	23.115	2,1	3.140.751	2,0
Sicilia	107.408	9,8	15.545.830	10,0
Toscana	52.261	4,8	7.149.391	4,6
Umbria	27.830	2,5	3.889.085	2,5
Valle d'Aosta	301	0,0	40.635	0,0
Veneto	88.438	8,1	14.103.076	9,1
Totale	1.093.563,2	100,0	155.325.532,0	100,0
<i>di cui Nord</i>	<i>241.725</i>	<i>22,1</i>	<i>35.497.482</i>	<i>22,9</i>
<i>di cui Centro</i>	<i>158.959</i>	<i>14,5</i>	<i>21.902.070</i>	<i>14,1</i>
<i>di cui Sud</i>	<i>692.879</i>	<i>63,4</i>	<i>97.925.980</i>	<i>63,0</i>

Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

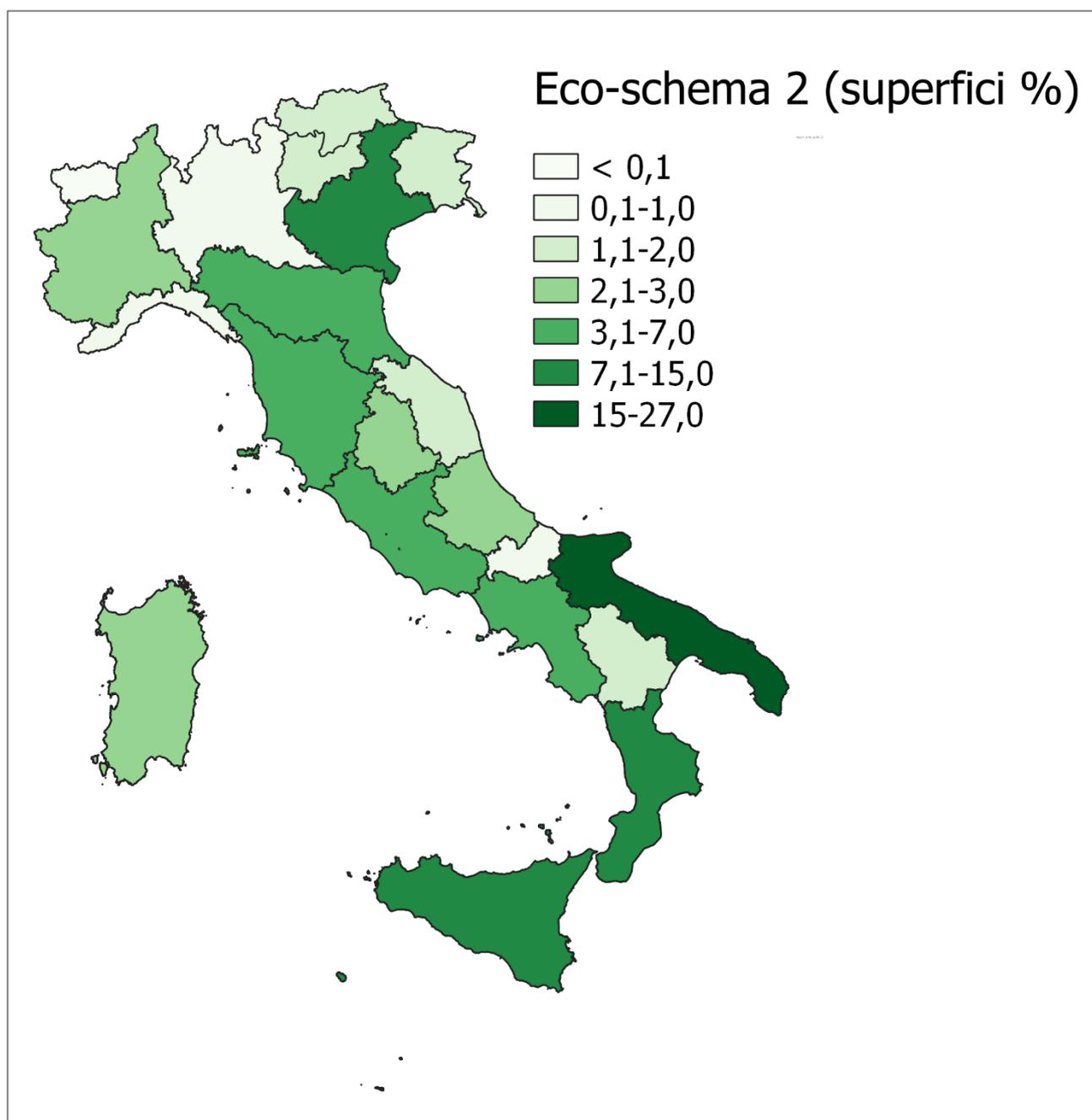
Figura 7a – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 2 (valori provvisori)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 7b - Distribuzione delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 2 (in %)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Eco-schema 3: Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

L'Eco-schema 3 si applica agli oliveti di particolare valore paesaggistico e storico. Si considerano "oliveti di particolare valore paesaggistico e storico" le superfici che presentano una densità di impianto che va da un minimo di 60 fino a 300 piante di olivo per ettaro. Questa densità può arrivare fino a un massimo di 400 piante per ettaro laddove la Regione o Provincia autonoma competente per territorio li identifichi come oliveti di particolare valore paesaggistico e storico.

Impegni

- Effettuare la potatura biennale delle chiome;
- Mantenere per almeno un anno successivo a quello di adesione all'eco-schema, l'oliveto oggetto di impegno nel suo status quo con divieto di conversione, anche attraverso infittimenti, in sistemi più intensivi.

Obiettivi

- Preservare e valorizzare gli aspetti paesaggistici e storici delle aree olivetate del territorio italiano;
- scongiurare il rischio di conversione dei sistemi produttivi tradizionali in impianti più intensivi (meno in linea con le caratteristiche storico-tradizionali del paesaggio olivicolo di molte tipiche aree rurali italiane);
- tutelare le caratteristiche di un'olivicoltura tradizionale e meno produttiva rispetto a un metodo più intensivo a maggior fabbisogno di input.

Con 577.187 ettari sotto impegno, nel 2023 l'adesione all'Eco-schema 3 raggiunge l'86,5% della superficie programmata, garantendo, attraverso l'erogazione di importi unitari entro i range minimi e massimi previsti, l'obiettivo di spesa annuale di 150,02 milioni di euro (Tabb. 13 e 14).

Anche l'attuazione dell'Eco-schema 3 è stata particolarmente positiva nelle aree a sensibilità ambientale (ZVN e Natura 2000), dove ha superato i target raggiungendo rispettivamente il 256,8% nelle ZVN e 100,9% nelle aree Natura 2000 (Tab. 14, Fig. 8).

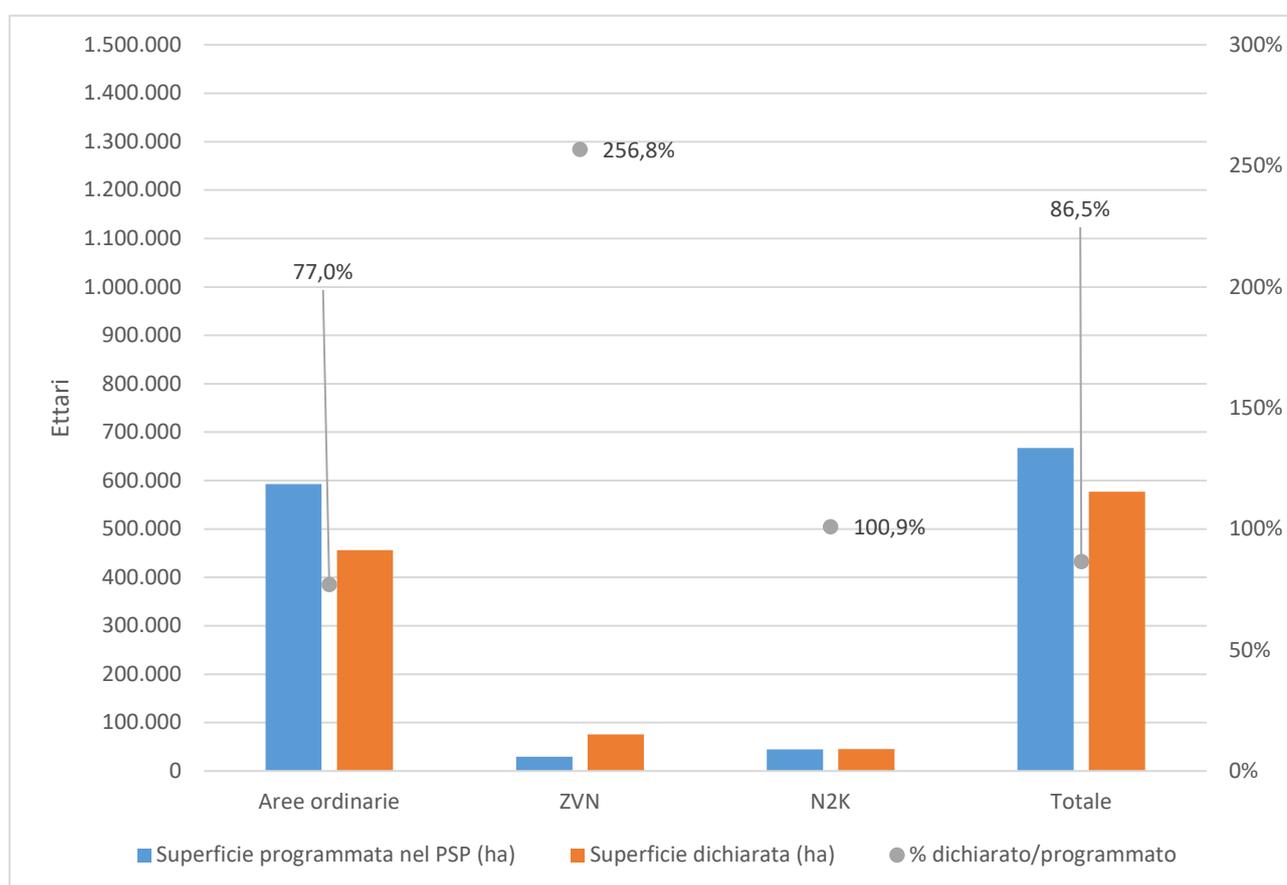
Tabella 13 – Attuazione finanziaria di Eco-schema 3

Eco-schema 3	Dotazione finanziaria programmata (€)	Ripartizione della dotazione (%)	Importo unitario previsto (€)			Dotazione realizzata (€)	Ripartizione della dotazione realizzata (%)	Dotazione realizzata/ programmata (%)
			base	min	max			
Aree ordinarie	130.370.020	86,9	220	167,4	583,3	113.780.408	75,8	87,3
ZVN	11.869.176	7,9	264	200,8	700	22.660.951	15,1	190,9
N2K	7.782.192	5,2	264	200,8	700	13.580.029	9,1	174,5
Totale	150.021.388	100,0				150.021.388	100,0	100,0

Tabella 14 – Attuazione fisica ed importi unitari realizzati per Eco-schema 3

Eco-schema 3	Superficie programmata (ha)	%	Superficie realizzata (ha)	Superficie dichiarata/programmata (%)	Importo unitario realizzato (€/ha)
Aree ordinarie	592.591	88,8	456.119	77,0	249,45
ZVN	29.478	4,4	75.702	256,8	299,34
N2K	44.959	6,7	45.366	100,9	299,34
Totale	667.028	100	577.187	86,5	

Figura 8 - Attuazione fisica dell'Eco-schema 3 per tipologia di aree



Le superfici oggetto di impegno si concentrano per circa l'85% nelle Regioni del Sud, in particolare in Puglia (circa 38%), Calabria (21%) e Sicilia (13%), caratterizzata da una evidente vocazione olivicola e dove, secondo dati Istat 2022 (Censimento 2020), si concentra oltre il 60% della superficie nazionale coltivata ad olivo. Nel Centro Italia, risulta dichiarato il 14% della superficie, con Toscana, Lazio e Umbria che raccolgono

rispettivamente il 5%, 4% e 3% della superficie totale dichiarata. Il restante degli ettari dichiarati, appena lo 0,5%, è localizzato nelle Regioni del Nord (Fig. 9b).

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse dell'Eco-schema, sulla base delle superfici dichiarate ad impegno, gli agricoltori della Puglia sono destinatari di circa il 38% delle risorse finanziarie allocate per il 2023 (oltre 56 milioni di euro), a cui seguono, con il 21% quelli della Calabria e con il 13% i beneficiari della Sicilia (Tab. 15 e Fig. 9a).

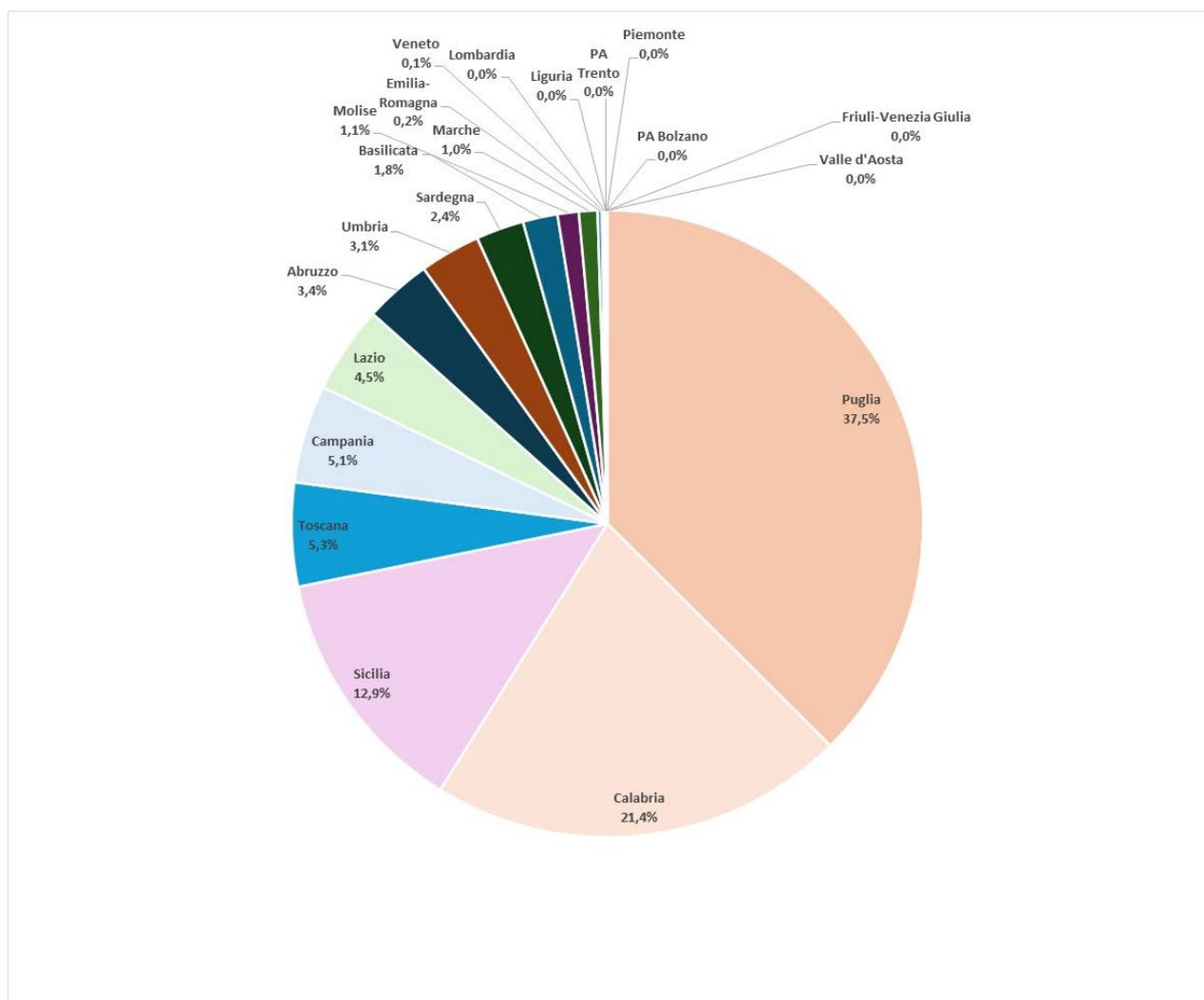
Tabella 15 - Ettari e Risorse finanziarie realizzate per Regione/PPAA Eco-schema 3 (valori provvisori)

Regioni/PPAA	Superficie dichiarata (ha)	% su totale	Risorse (€)	% su totale
Abruzzo	21.182	3,5	5.175.565	3,4
Basilicata	10.619	1,8	2.666.975	1,8
Calabria	127.449	21,1	32.042.296	21,4
Campania	30.492	5,1	7.581.592	5,1
Emilia-Romagna	1.325	0,2	326.583	0,2
Friuli-Venezia Giulia	50	0,0	12.384	0,0
Lazio	27.553	4,6	6.755.988	4,5
Liguria	252	0,0	61.234	0,0
Lombardia	291	0,0	70.808	0,0
Marche	5.768	1,0	1.428.673	1,0
Molise	6.531	1,1	1.631.423	1,1
PA Bolzano	4	0,0	1.027	0,0
PA Trento	208	0,0	49.833	0,0
Piemonte	198	0,0	47.626	0,0
Puglia	226.583	37,6	56.290.596	37,5
Sardegna	15.241	2,5	3.673.623	2,4
Sicilia	76.667	12,7	19.346.141	12,9
Toscana	32.928	5,5	8.013.261	5,3
Umbria	18.770	3,1	4.678.501	3,1
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Veneto	597	0,1	167.244	0,1
Totale	602.707	100,0	150.021.373	100,0
<i>di cui Nord</i>	<i>2.925</i>	<i>0,5</i>	<i>736.738</i>	<i>0,5</i>
<i>di cui Centro</i>	<i>85.019</i>	<i>14,1</i>	<i>20.876.424</i>	<i>13,9</i>
<i>di cui Sud</i>	<i>514.763</i>	<i>85,4</i>	<i>128.408.211</i>	<i>85,6</i>

Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

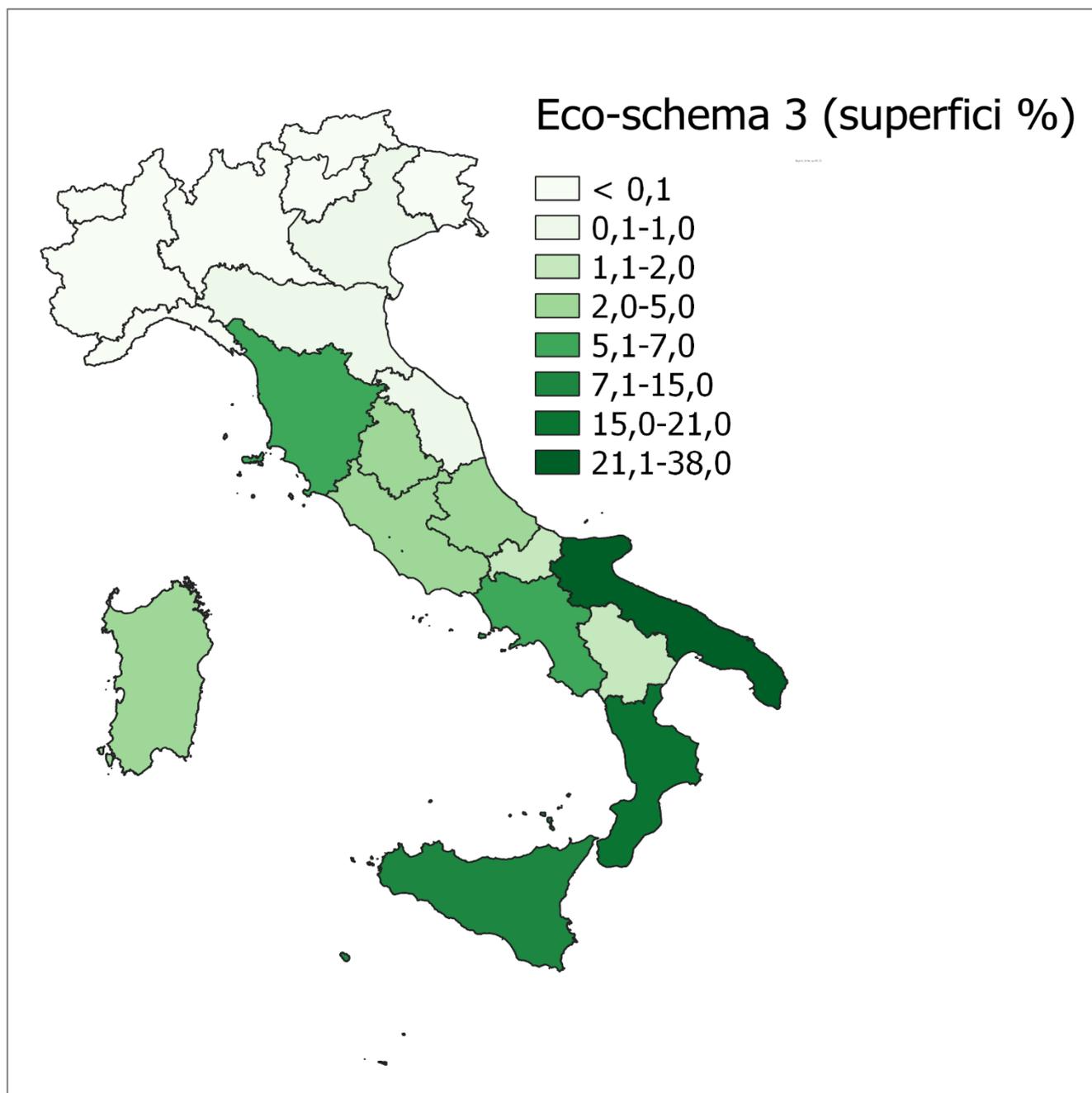
Figura 9a – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 3 (valori provvisori)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 9b - Distribuzione delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 3 (in %)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Eco-schema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

L'Eco-schema 4 si applica alle superfici a seminativo in avvicendamento colturale.

Impegni

- Attuare un avvicendamento almeno biennale sulla medesima superficie con la presenza di colture leguminose e foraggere, o di colture da rinnovo, inserendo nel ciclo di rotazione, per la medesima superficie, almeno una coltura miglioratrice* proteica o oleaginosa, o almeno una coltura da rinnovo;
- Fatta eccezione per le aziende zootecniche, effettuare l'interramento dei residui di tutte le colture in avvicendamento;
- Sulle colture leguminose e foraggere non è consentito l'uso di diserbanti chimici e di altri prodotti fitosanitari nel corso dell'anno. Sulle colture da rinnovo è consentito esclusivamente l'uso della tecnica della difesa integrata o produzione biologica.

Obiettivi

- preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità, nonché ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni;
- Favorire l'apporto di matrici organiche al suolo e ridurre l'utilizzo di fertilizzanti.

*Sono colture miglioratrici le leguminose (Art. 20 c.1 lettera a) Decreto Ministeriale 22 dicembre 2022 n. 660087.

L'Eco-schema 4, con oltre 3,1 milioni di ettari, è il regime ecologico che ha raggiunto la maggiore estensione di superficie nel 2023, superando sensibilmente il target identificato in fase di programmazione (221,9%) (+ 1,7 milioni di ettari) (Tab. 17, Fig. 10). Tale estensione copre una parte significativa della superficie nazionale a seminativi, spiegandone circa il 44% (dati Istat 2022, Censimento 2020). Un superamento così importante della soglia prevista ha comportato la definizione di un importo unitario dei pagamenti inferiore al minimo programmato (Tab. 16).

Il superamento delle soglie programmate si registra in modo particolare nelle aree ZVN (613,3%).

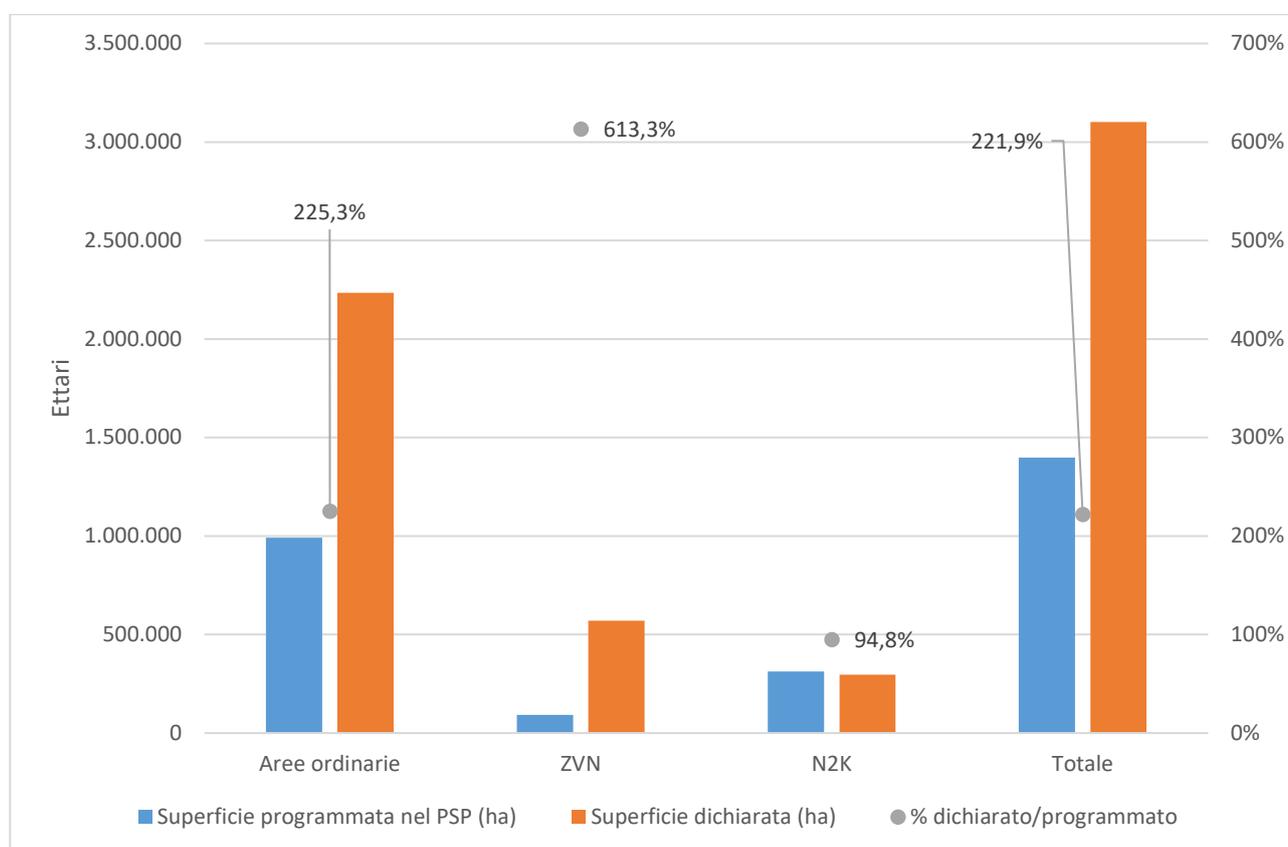
Tabella 16 – Attuazione finanziaria di Eco-schema 4

Eco-schema 4	Dotazione finanziaria programmata (€)	Ripartizione della dotazione (%)	Importo unitario previsto (€)			Dotazione realizzata (€)	Ripartizione della dotazione realizzata (%)	Dotazione realizzata/ programmata (%)
			base	min	max			
Aree ordinarie	109.109.330	67,1	110	55	124,2	116.482.219	68,2	106,8
ZVN	12.265.572	7,5	132	66	149	35.640.254	20,9	290,6
N2K	41.288.016	25,4	132	66	149	18.550.211	10,9	44,9
Totale	162.662.918	100,0				170.672.684	100,0	104,9

Tabella 17 – Attuazione fisica ed importi unitari realizzati per l'Eco-schema 4

Eco-schema 4	Superficie programmata (ha)	(%)	Superficie dichiarata (ha)	Superficie dichiarata/programmata (%)	Importo unitario realizzato (€/ha)
Aree ordinarie	991.903	71	2.234.923	225,3	52,12
ZVN	92.921	6,6	569.852	613,3	62,54
N2K	312.788	22,4	296.600	94,8	62,54
Totale	1.397.612	100	3.101.375	221,9	

Figura 10 - Attuazione fisica dell'Eco-schema 4 per tipologia di aree



Le superfici dichiarate vedono una distribuzione a favore delle Regioni del Sud con circa il 48% del totale, seguite da quelle del Centro con il 30% e quindi dal Nord con il restante circa 22% (Tab 20). A livello regionale, spiccano le superfici dichiarate ad impegno in Sicilia (14% del totale) ed in Emilia-Romagna (13%), a cui seguono Toscana e Marche (rispettivamente 10% e 8%), poi Puglia, Basilicata, Lazio e Umbria, con valori compresi tra il 5 e il 7% circa. Oltre il 45% di queste superfici si concentra in tre Regioni dell'area padana (Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto), dove è tradizionale la coltivazione di colture come mais e soia previste dagli impegni (Figg. 10 e 11b).

Per quanto attiene la distribuzione delle risorse dell'Eco-schema, questa segue in maniera direttamente proporzionale le superfici dichiarate ad impegno. Si stima che il 47% (oltre 77 milioni di euro) è destinato agli agricoltori del Sud, seguiti da quelli del Centro (30% di risorse equivalenti a circa 48 milioni di euro) e infine dalle Regioni del Nord (circa 38 milioni di euro). A livello di singola Regione, gli agricoltori della Sicilia e dell'Emilia-Romagna sono destinatari rispettivamente del 14% e del 13% circa delle risorse finanziarie allocate sull'Eco-schema per il 2023. Seguono quindi Toscana (circa 10%), Sardegna e Marche entrambe con circa l'8,5%, la Puglia con il 7,5% (Tab. 18).

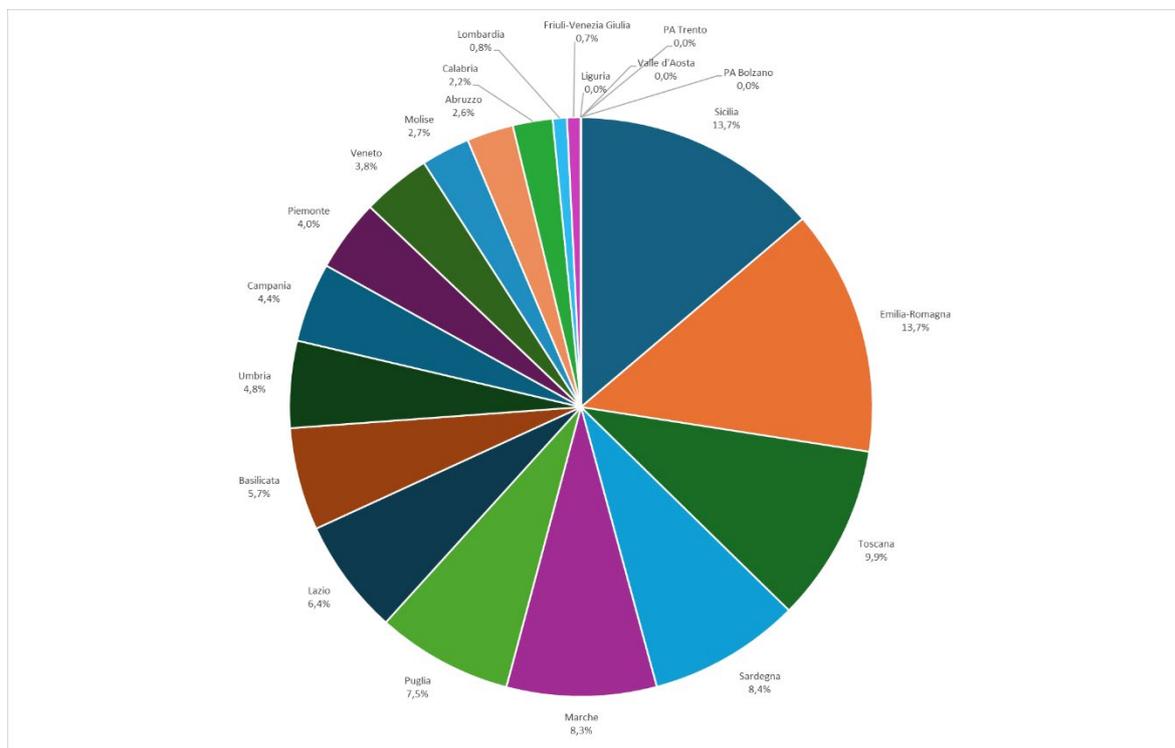
Tabella 18 - Ettari e Risorse finanziarie realizzate per Regione/PPAA Eco-schema 4 (valori provvisori)

Regioni/PPAA	Superficie dichiarata (ha)	% su totale	Risorse (€)	% su totale
Abruzzo	82.404	2,6	4.205.917	2,6
Basilicata	186.113	6,0	9.317.148	5,7
Calabria	66.828	2,1	3.592.196	2,2
Campania	137.165	4,4	7.201.241	4,4
Emilia-Romagna	418.427	13,4	22.333.535	13,7
Friuli-Venezia Giulia	22.237	0,7	1.215.721	0,7
Lazio	205.611	6,6	10.482.893	6,4
Liguria	318	0,0	17.388	0,0
Lombardia	23.799	0,8	1.282.308	0,8
Marche	261.511	8,4	13.510.556	8,3
Molise	85.585	2,7	4.389.847	2,7
PA Bolzano	13	0,0	639	0,0
PA Trento	212	0,0	10.408	0,0
Piemonte	121.001	3,9	6.540.453	4,0
Puglia	228.217	7,3	12.270.991	7,5
Sardegna	272.376	8,7	13.725.899	8,4
Sicilia	438.978	14,0	22.344.499	13,7
Toscana	316.915	10,1	16.121.133	9,9
Umbria	151.776	4,9	7.888.526	4,8
Valle d'Aosta	15	0,0	714	0,0
Veneto	105.823	3,4	6.210.916	3,8
Totale	3.125.322	100,00	162.662.927	100,00
<i>di cui Nord</i>	<i>691.844</i>	<i>22,1</i>	<i>37.612.081</i>	<i>23,1</i>
<i>di cui Centro</i>	<i>935.814</i>	<i>29,9</i>	<i>48.003.107</i>	<i>29,5</i>
<i>di cui Sud</i>	<i>1.497.664</i>	<i>47,9</i>	<i>77.047.738</i>	<i>47,4</i>

Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

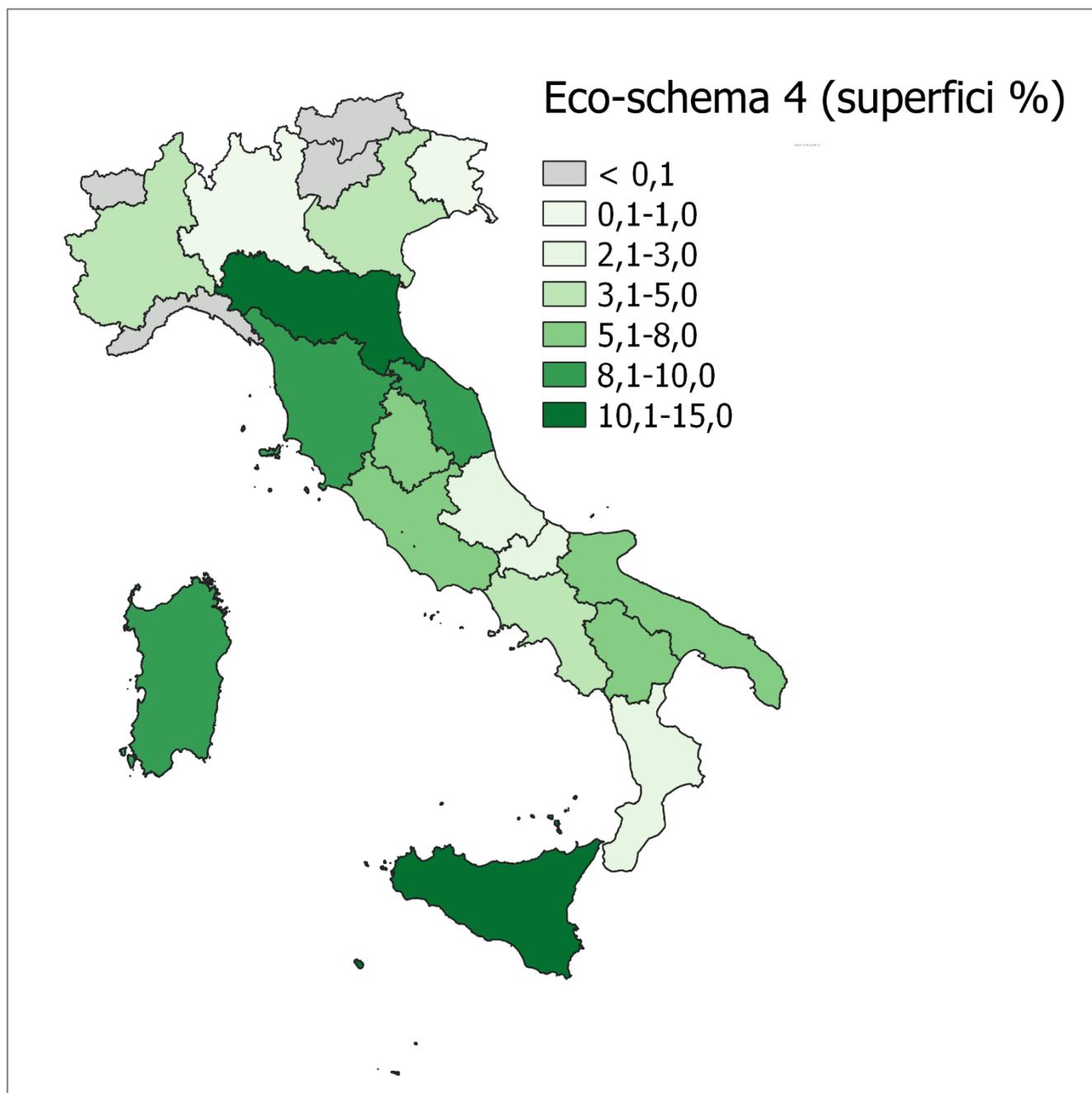
Figura 11a – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 4 (valori provvisori)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 11b - Distribuzione delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 4 (in %)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Eco-schema 5: Misure specifiche per gli impollinatori

L'Eco-schema 5 si applica alle superfici con colture arboree o a seminativo.

Impegni

Arboree

- Mantenere nell'anno di impegno, su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri, una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere), spontanee o seminate. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante. La copertura vegetale deve essere assicurata su almeno il 70% della superficie oggetto di impegno.
- Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.
- Non utilizzare diserbanti chimici ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno.
- Non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno; durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.

Seminativi

- Mantenere nell'anno di impegno una copertura dedicata con piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) spontanee o seminate su una superficie minima di almeno 0,25 ettari contigui, con una larghezza minima di 20 metri e una distanza da 3 a 5 metri (fascia di rispetto) da colture limitrofe non soggette a limitazione dell'uso di prodotti fitosanitari. Il mantenimento viene assicurato tramite la possibilità di effettuare la semina delle suddette piante.
- Non eseguire operazioni di sfalcio, trinciatura o sfibratura delle piante di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno, per tutto il periodo dalla germinazione al completamento della fioritura.
- Fino al completamento della fioritura non utilizzare i diserbanti chimici e gli altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno ed eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

Obiettivi

- protezione della biodiversità. L'inerbimento degli arboreti con specie di interesse apistico e il mantenimento sui seminativi delle medesime specie assicura infatti risorse nutritive agli impollinatori e, in abbinamento al divieto e alla limitazione di diserbanti e prodotti fitosanitari, contribuisce a ostacolare il declino sia quantitativo che di diversità degli impollinatori, danneggiati dalla tossicità di tali sostanze, preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità, nonché per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni.

L'Eco-schema 5 è l'unico regime ecologico del PSP espressamente non-produttivo. Nel 2023 ha raggiunto 61.017 ettari di superficie (di cui 64,6% seminativi, 35,4% colture arboree) (Fig. 12).

Nel panorama dei regimi ecologici previsti dal PSP, l'Eco-schema 5 è l'unico a non aver raggiunto, seppur di poco, il target di spesa programmato (attestandosi al 76,5%), essenzialmente a causa del livello di attuazione più contenuto della componente di intervento destinata ai seminativi, che si è fermata al 72,9% di attuazione finanziaria (Tab. 19). Tale situazione si è verificata per effetto delle ridotte superfici dichiarate complessivamente nei seminativi (55,3%) e per l'impossibilità di distribuire la dotazione programmata oltre gli importi di pagamento unitari massimi definiti in fase di programmazione (Tab. 20).

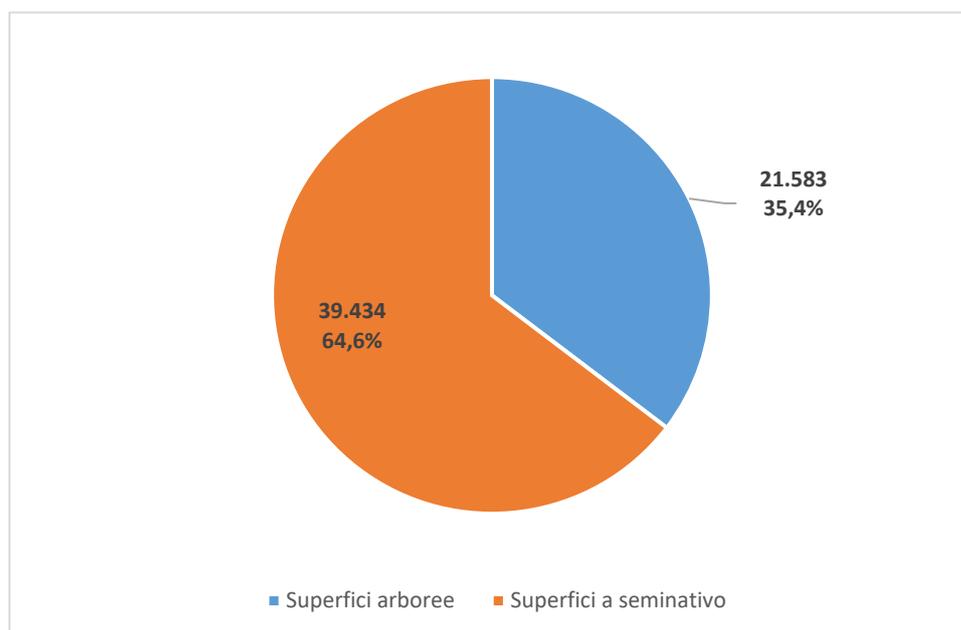
Tabella 19 – Attuazione finanziaria di Eco-schema 5

Eco-schema 5	Dotazione finanziaria programmata (€)	Ripartizione della dotazione (%)	Importo unitario previsto (€)			Dotazione realizzata (€)	Ripartizione della dotazione realizzata (%)	Dotazione realizzata/ programmata (%)
			base	min	max			
Arboree-Aree ordinarie	4.503.135	10,4	250	125	442,5	4.189.342	12,6	93,0
Arboree - ZVN	741.000	1,7	300	150	531	938.349	2,8	126,6
Arboree -N2K	400.800	0,9	300	150	531	517.244	1,6	129,1
Totale Arboree	5.644.935	13,0				5.644.935	17,0	100,0
Seminativi- Aree ordinarie	25.297.500	58,3	500	250	659	18.371.022	55,4	72,6
Seminativi - ZVN	9.573.000	22,1	600	300	790,8	3.207.548	9,7	33,5
Seminativi - N2K	2.844.000	6,6	600	300	790,8	5.931.601	17,9	208,6
Totale Seminativi	37.714.500	87,0				27.510.171	83,0	72,9
Totale	43.359.435	100,0				33.155.106	100	76,5

Tabella 20 – Attuazione fisica ed importi unitari realizzati per Eco-schema 5

Eco-schema 5	Superficie programmata (ha)	(%)	Superficie realizzata (ha)	Superficie realizzata/programmata (%)	Importo unitario realizzato (€/ha)
Arboree-Aree ordinarie	18.013	19,3	16.737	92,9	250,3
Arboree – ZVN	2.470	2,7	3.124	126,5	300,37
Arboree – N2K	1.336	1,4	1.722	128,9	300,37
Totale Arboree	21.819	23,4	21.583	98,9	
Seminativi-Aree ordinarie	50.595	54,3	27.877	55,1	659
Seminativi – ZVN	15.955	17,1	4.056	25,4	790,8
Seminativi – N2K	4.740	5,1	7.500	158,2	790,8
Totale Seminativi	71.290	76,6	39.434	55,3	
Totale	93.109	100	61.017	65,5	

Figura 12 - Superfici dichiarate Eco-schema 5 per Seminativi e Colture Arboree (valori in ha e %)



Nelle aree Natura 2000, dove l'attuazione di questo Eco-schema è particolarmente strategica per la tutela della biodiversità, i dati mostrano il superamento dei target di superficie previsti (158% per i seminativi e 129% per le arboree) (Figg. 13, 14, 15).

Figura 13 – Attuazione fisica di Eco-schema 5 per tipologia di superfici

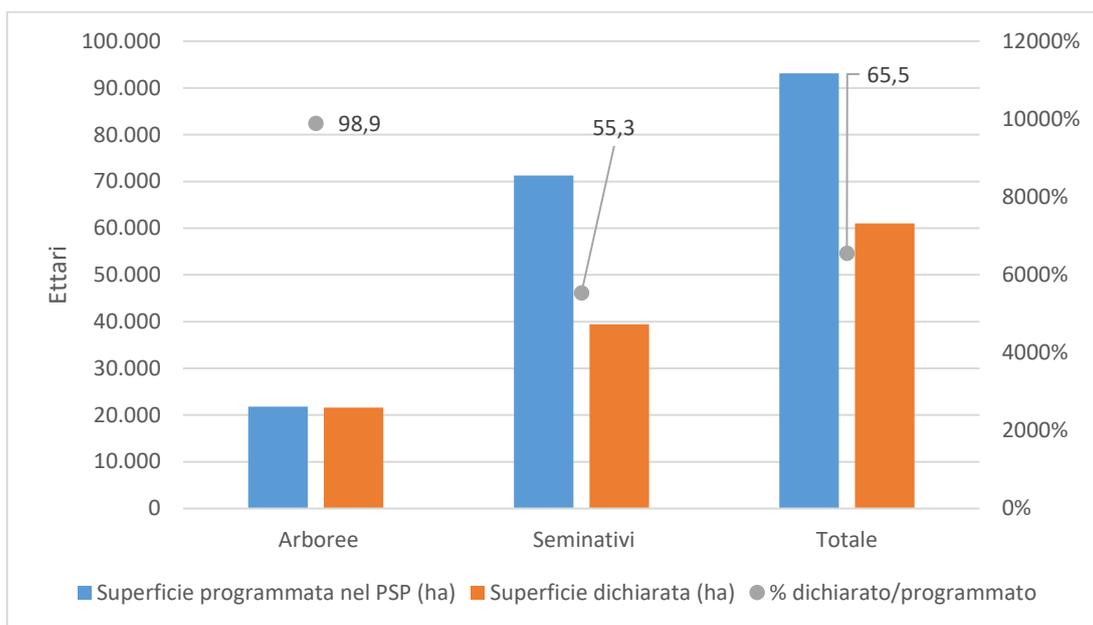


Figura 14 - Attuazione fisica di Eco-schema 5 per le sole colture arboree per tipologia di aree

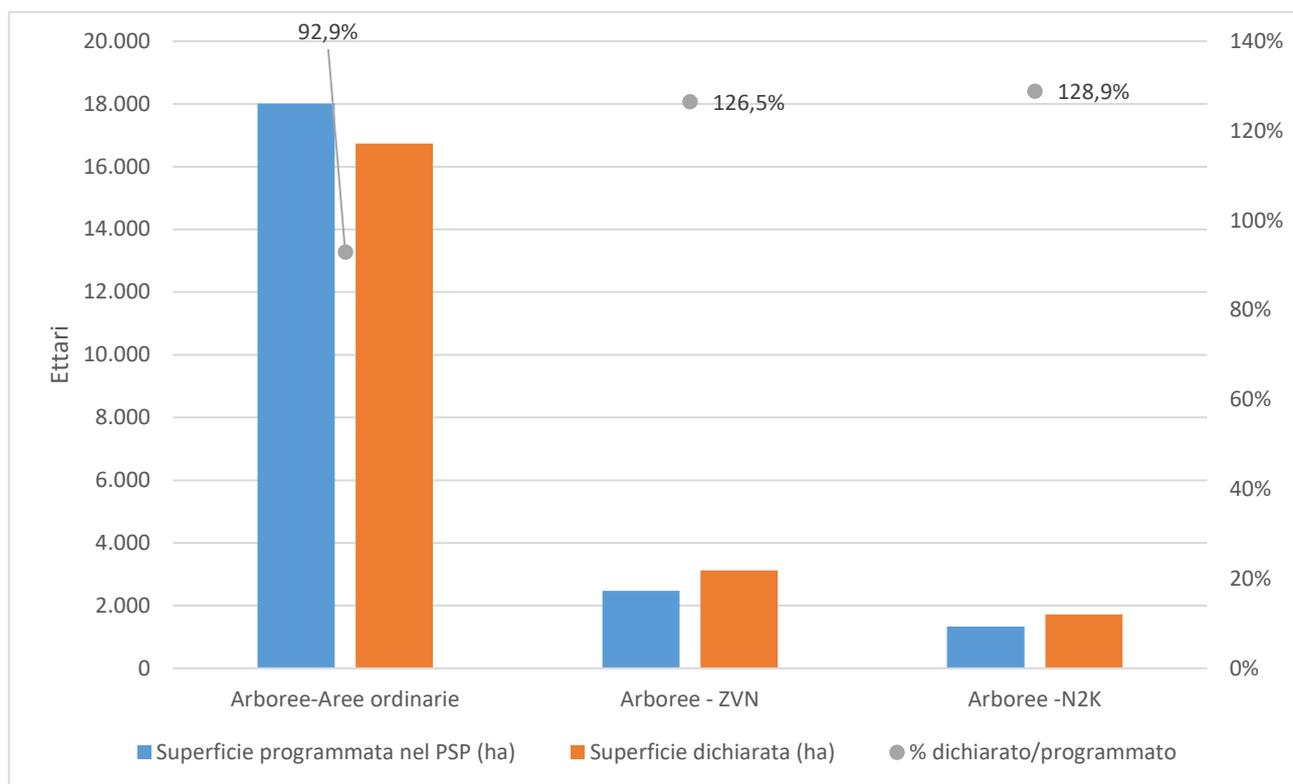
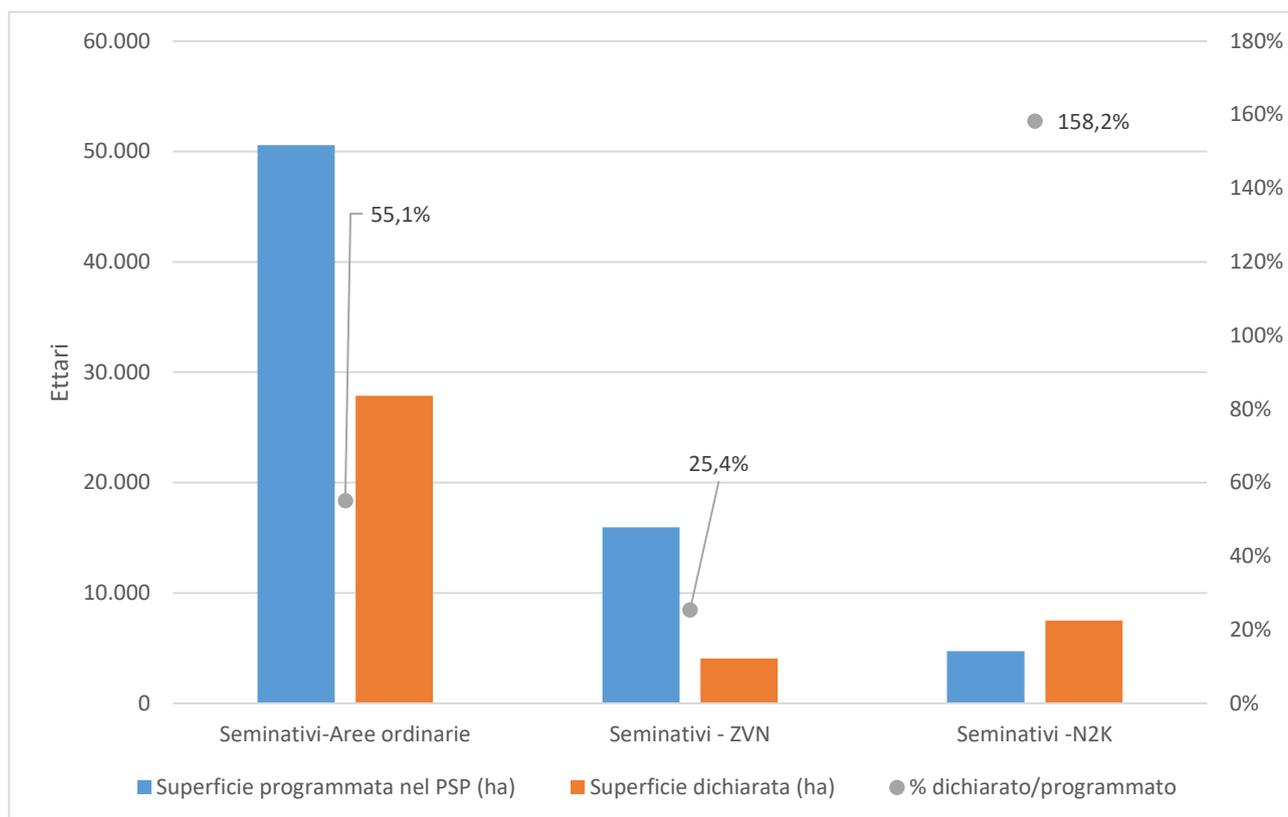


Figura 15 - Attuazione fisica di Eco-schema 5 per i soli seminativi per tipologia di aree



Nel complesso dell'Eco-schema, i dati evidenziano una forte adesione da parte delle aziende del Sud, con circa il 75% della superficie dichiarata (Tab 21). Particolarmente rilevante risulta la superficie dichiarata in Puglia, con il circa 26% del totale, seguita dalla Calabria (16%), Sicilia, Sardegna e Basilicata con percentuali dell'8% ognuna. Tra le Regioni del Centro, con superfici dichiarate pari a circa il 18% del totale, guidano Umbria e Toscana (rispettivamente con circa il 5%) e il Lazio (con il 4,5%). Tra le Regioni del Nord, in cui si registra quasi l'8% delle superfici dichiarate, le uniche Regioni a registrare percentuali di rilievo sono il Piemonte (circa 3%), l'Emilia-Romagna (1,7%) e il Veneto (1,4%). Con riferimento alle due modalità di attuazione dell'Eco-schema (colture arboree e seminativi), le superfici dichiarate per i seminativi, a livello regionale, seguono un livello di interesse simile a quanto già evidenziato per l'Eco-schema nel complesso anche se, a livello di macro aree, pur rimando il Sud l'area con la maggiore concentrazione (66% circa), le Regioni del Centro e del Nord, mostrano livelli di interesse più elevati (raggiungendo rispettivamente il 23% e l' 11% di superfici sul totale a seminativi). Il divario con il Sud risulta invece più marcato nell'intervento dedicato alle colture arboree. Infatti, al Centro e al Nord, questa modalità di attuazione dell'Eco-schema è limitata rispettivamente al 6% e all'1% circa, mentre nelle Regioni del Sud le superfici dichiarate rappresentano oltre il 93%. Tra queste, la maggiore superficie con colture arboree sottoposta ad impegno è dichiarata in Calabria (quasi 1/3 del totale) e in Puglia (circa 28%), seguite dalla Sicilia con circa l'11% (Figg. 17, 18, 19). Nel complesso dell'Eco-schema, la distribuzione delle risorse segue

in maniera lineare le superfici dichiarate ad impegno (70% Regioni del Sud, 20% Centro e 10% circa quelle del Nord). Con riferimento alle singole Regioni, gli agricoltori della Puglia e della Calabria, sono destinatari rispettivamente del 26% e del 12% della spesa che si prevede di realizzare per il 2023 (Figg. 16a, b, c).

Tabella 21 - Ettari e Risorse finanziarie realizzate per Regione/PPAA Eco-schema 5 (valori provvisori)

Regioni/PPAA	Superficie dichiarata (ha)	% su totale	Risorse (€)	% su totale
Abruzzo	1.729	2,49	1.096.938	2,82
Basilicata	5.573	8,04	3.336.312	8,58
Calabria	11.092	15,99	4.648.110	11,95
Campania	1.957	2,82	809.313	2,08
Emilia-Romagna	1.166	1,68	776.220	2,00
Friuli-Venezia Giulia	561	0,81	403.247	1,04
Lazio	3.092	4,46	1.935.682	4,98
Liguria	23	0,03	6.233	0,02
Lombardia	662	0,95	437.725	1,13
Marche	1.714	2,47	1.058.611	2,72
Molise	1.279	1,84	830.279	2,14
PA Bolzano	-	-	-	-
PA Trento	2	0,00	903	0,00
Piemonte	1.900	2,74	1.328.529	3,42
Puglia	18.123	26,13	10.233.415	26,32
Sardegna	5.831	8,41	3.060.318	7,87
Sicilia	6.117	8,82	3.272.743	8,42
Toscana	3.735	5,39	2.468.471	6,35
Umbria	3.834	5,53	2.456.178	6,32
Valle d'Aosta	2	0,00	438	0,00
Veneto	957	1,38	720.840	1,85
Totale	69.346	100,00	38.880.505	100,00
<i>di cui Nord</i>	<i>5.273</i>	<i>7,60</i>	<i>3.674.135</i>	<i>9,45</i>
<i>di cui Centro</i>	<i>12.374</i>	<i>17,84</i>	<i>7.918.941</i>	<i>20,37</i>
<i>di cui Sud</i>	<i>51.699</i>	<i>74,55</i>	<i>27.287.428</i>	<i>70,18</i>

Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 16a – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 5 (valori provvisori)

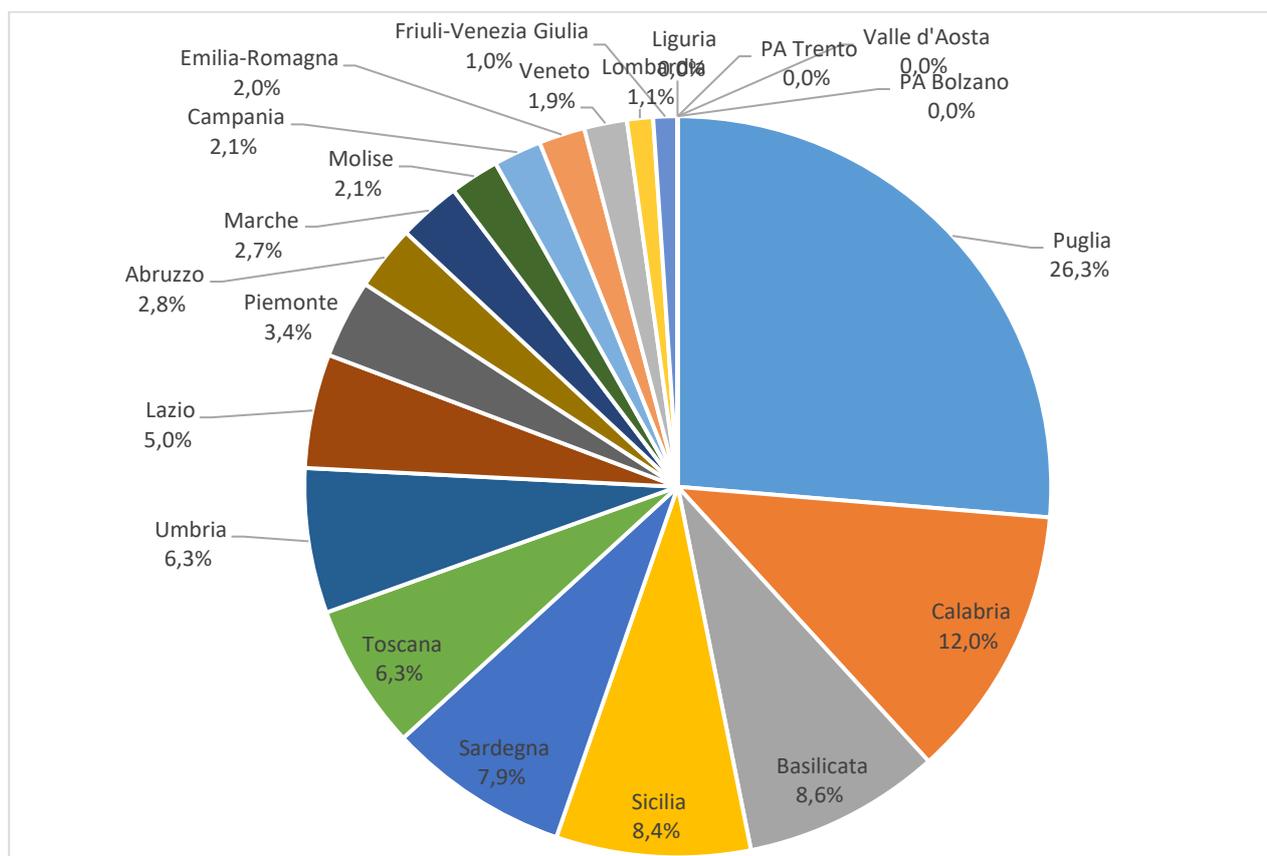


Figura 16b – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 5 – seminativi (valori provvisori)

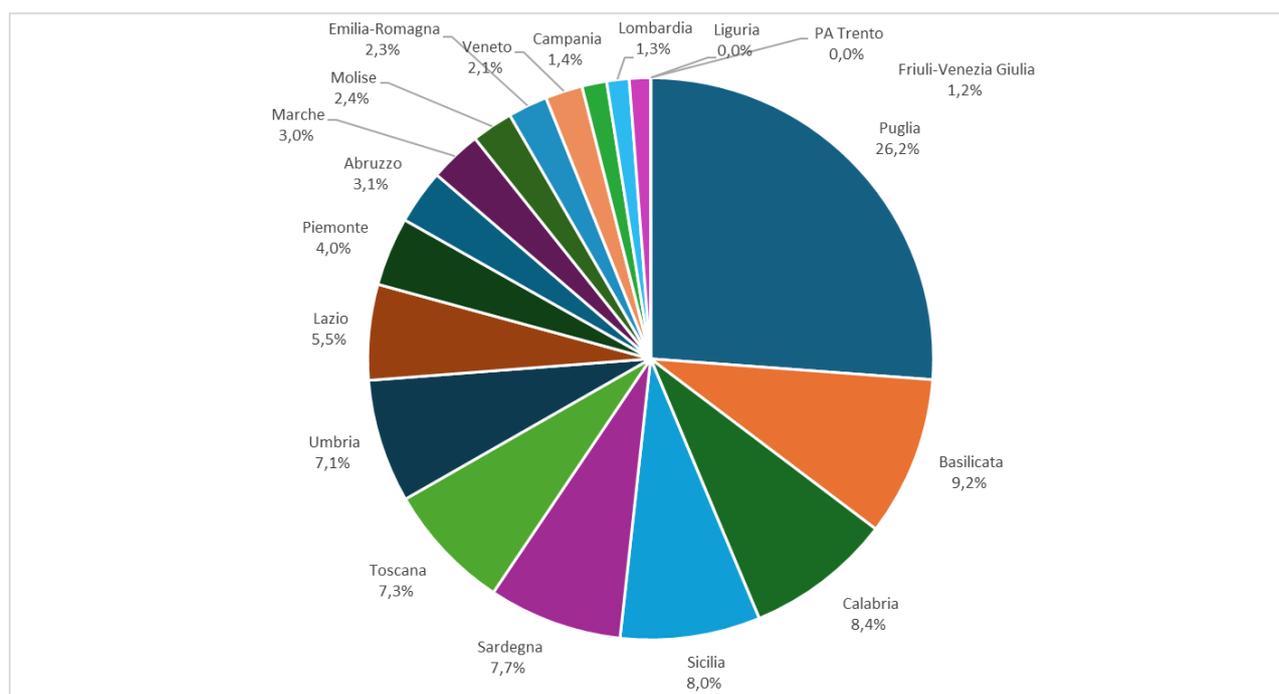
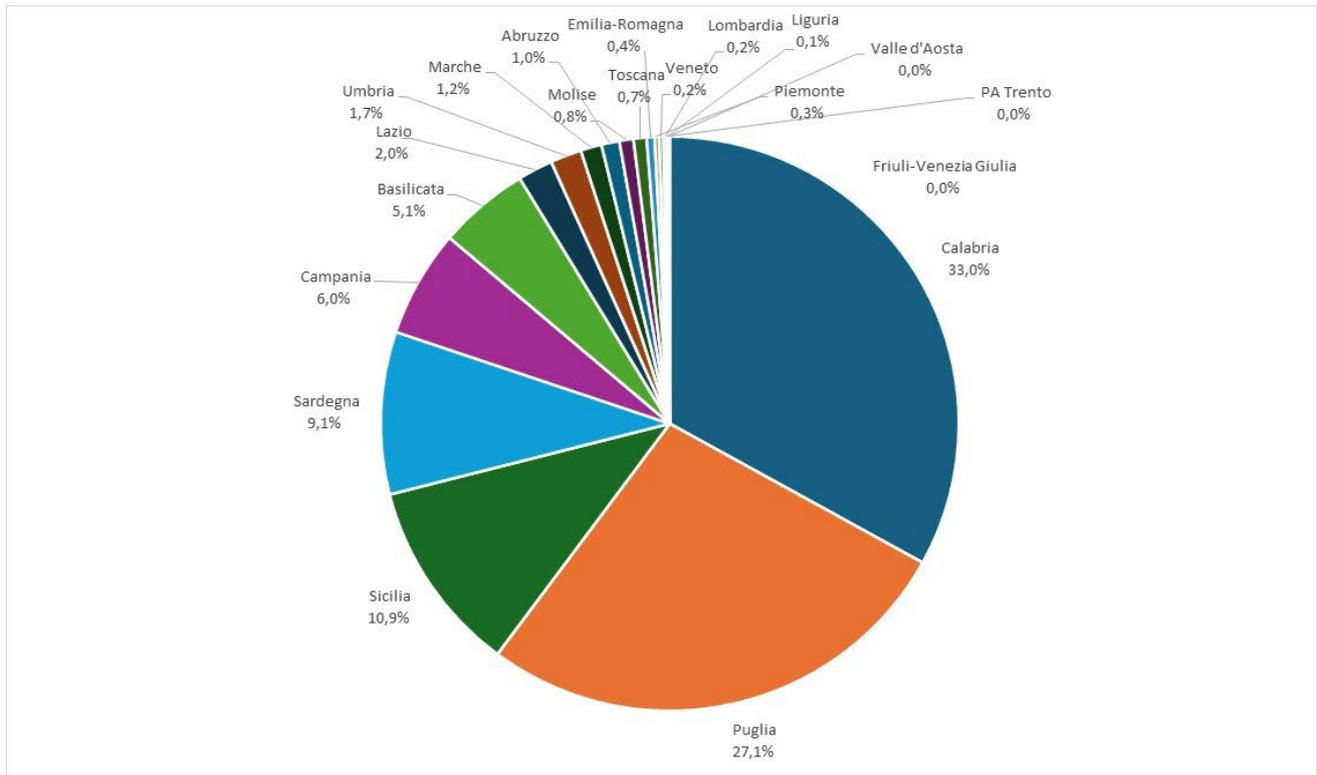


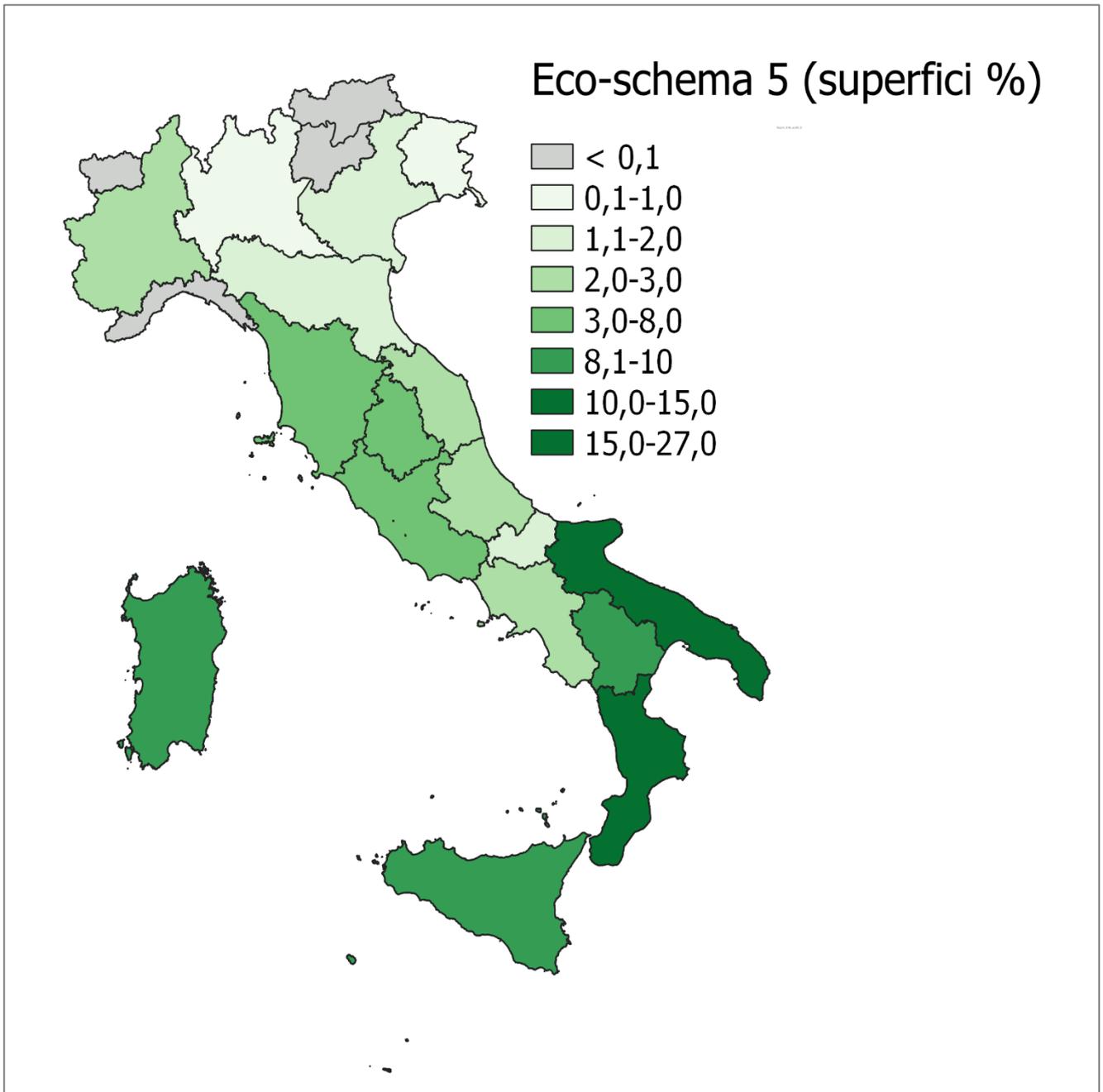
Figura 16c – Distribuzione % delle risorse per Regione/PPAA Eco-schema 5 – colture arboree (valori provvisori)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

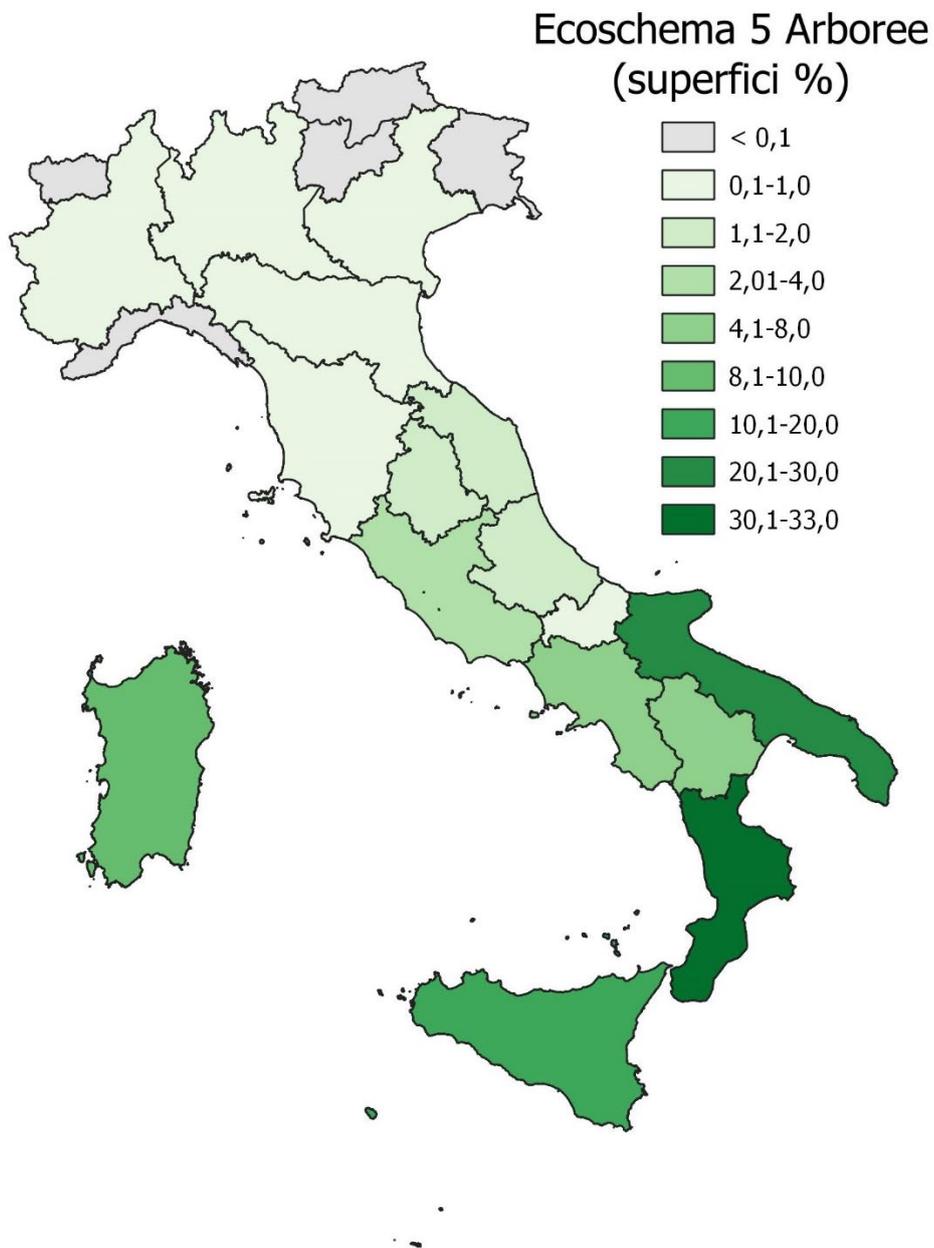
Figura 17 - Distribuzione delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 5



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

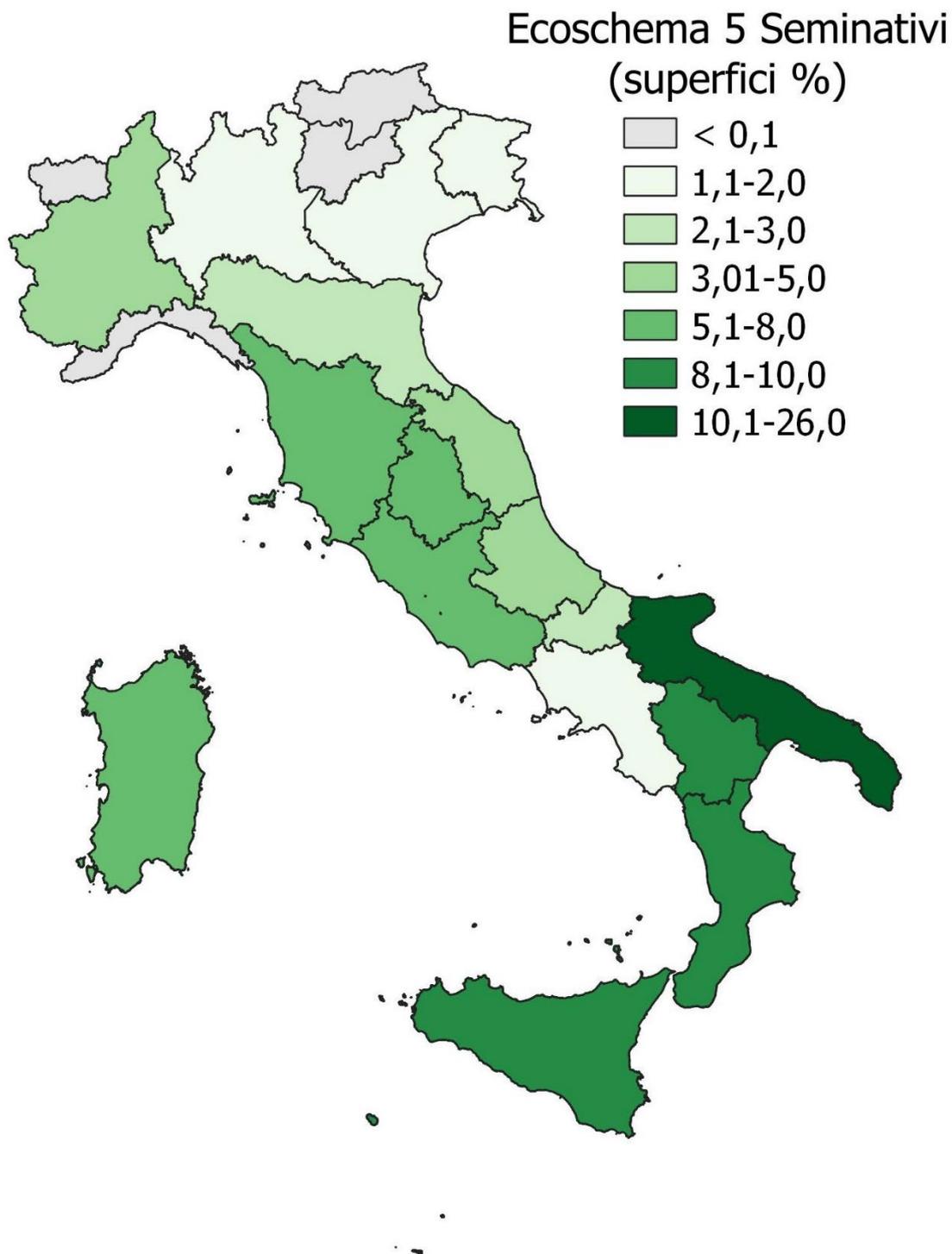
Figura 18 – Distribuzione % delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 5 (colture arboree)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Figura 19 – Distribuzione % delle superfici oggetto di impegno di Eco-schema 5 (seminativi)



Fonte: elaborazione su dati AGEA Coordinamento

NB: il dettaglio regionale è aggiornato ad aprile 2024; pertanto potrebbero registrarsi delle variazioni avvenute durante le fasi di completamento delle procedure di ammissibilità delle domande

Alcune considerazioni conclusive

Al loro primo anno di attuazione, gli Eco-schemi hanno fatto registrare in Italia un livello di adesione positivo, particolarmente emblematico per l'Eco-schema 4, ma ampiamente soddisfacente per tutti gli altri interventi dei regimi ecologici.

Questo può essere considerato il risultato dell'attenta attività di concertazione svolta dall'Autorità nazionale con il partenariato istituzionale, economico e sociale al fine di giungere alla messa a punto di schemi di impegno che fossero, da un lato, appetibili per i beneficiari e, dall'altro, complementari all'azione di altri strumenti di intervento della PAC come, ad esempio, gli interventi dello sviluppo rurale (ACA).

Gli ampi margini di cumulabilità di impegni e pagamenti previsti da strumenti diversi (Eco-schemi e interventi dello Sviluppo Rurale), unitamente a una efficace azione di comunicazione, hanno evidentemente contribuito, stante la novità degli Eco-schemi, ad incrementare l'accettabilità degli stessi fra i beneficiari e favorire il buon livello di adesione che si è riscontrato nel 2023.

L'azione di programmazione degli interventi si è dimostrata efficace nel prevedere target di attuazione realistici, cosa che ha consentito al PSP di raggiungere le soglie di spesa ipotizzate.

La completa erogazione delle risorse finanziarie annuali allocate per gli Eco-schemi a superficie 2, 3, 4 e 5, e le incoraggianti informazioni preliminari relative all'attuazione dell'Eco-schema 1, consentono infatti di raggiungere, nel 2023, l'obiettivo del *ring-fencing* del 25% previsto dal Regolamento, rilasciando al settore agricolo risorse finanziarie utili ad attutire la riduzione del valore dei diritti all'aiuto (rispetto al 2022), la soppressione del greening e l'incremento dei costi di produzione.

Il livello di richieste ricevute consente di erogare ai beneficiari pagamenti generalmente compresi nei range minimi e massimi previsti nel PSP.

Fa eccezione, come detto, l'Eco-schema 4, sul quale, però, potrebbero essere reindirizzate – in tutto o in parte – le economie realizzate su altri interventi dei pagamenti diretti, al fine di riportare l'importo unitario effettivamente erogato su valori prossimi all'importo minimo fissato in fase di programmazione.

Inoltre, fa eccezione il livello 2 dell'Eco-schema 1, il quale beneficia di un trasferimento di oltre 40 milioni di euro provenienti dal livello 1. La congruità dei pagamenti risulta, infatti, un aspetto evidentemente cruciale per quella che sarà l'accettazione degli Eco-schemi da parte dei beneficiari nelle prossime annualità del PSP.

Questo aspetto è stato evidenziato anche dalle discussioni del Gruppo Tematico "Eco-schemi" della EU CAP Network (cfr. paragrafo "Per approfondimenti").

Nel corso del primo anno di implementazione del PSP non sono mancate osservazioni pervenute dal settore produttivo e dai portatori di interesse in generale. Queste, in gran parte, mirano a proporre modifiche che vanno dagli adattamenti delle pratiche agricole previste dagli interventi ai diversi contesti pedoclimatici e produttivi che caratterizzano il territorio nazionale italiano alla semplificazione degli impegni richiesti. In tale contesto, sarà pertanto necessario avviare una ulteriore analisi di approfondimento.

Riferimenti bibliografici



Linee guida per la scelta delle specie botaniche di interesse apistico ammesse per l'ecoschema 5 e altre raccomandazioni

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24482>



PSRHUB - Gli interventi per il benessere animale nel PSP 2023-27

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24386>



PSRHUB - Gli eco-schemi del PSP 2023-2027, una nuova opportunità per l'agricoltura italiana

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24512>



FAQ Eco-schemi https://www.reterurale.it/PSP_domande_risposte

Piano Strategico PAC 2023-2027 https://www.reterurale.it/PAC_2023_27

Per approfondimenti



Eco-schema 4 - sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento

Eco-schema 5 - misure specifiche per gli impollinatori

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24444>



Eco-schema 2. Inerbimento delle colture arboree

Eco-schema 3. Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24565>



Eco-schema 1. Pagamento per la riduzione della antimicrobico resistenza e il benessere animale

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24565>



EU CAP Network - Thematic Group on the Design and Implementation of Eco-schemes in the new CAP Strategic Plans https://eu-cap-network.ec.europa.eu/thematic-group-design-and-implementation-eco-schemes-new-cap-strategic-plans_en

Decreto ministeriale 23 dicembre 2022 660087: Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19035>

Circolare AGEA 31369 del 28/04/2023: Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schema 1) - Disciplina a norma del Reg. (UE) n. 2021/2115 nell'ambito dei pagamenti diretti

<https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/agea-2023-0031369-circolareagea2023delecoschema12404-1->

Circolare AGEA 69190 del 20/09/2023: Domanda Unica 2023 – Pagamento anticipo Pac per i regimi di sostegno degli Aiuti Diretti e Psr – Interventi Sigc

<https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/circolare-agea-2023-69190-del-20-09-23-anticipi-2023>

Circolare AGEA 90337 del 01/12/2023: Domanda unica 2023 - pagamento saldi

https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/agea-90337-01-12-23-a-opr_circularsaldi-2023

Decreto ministeriale 690602 del 15 dicembre 2023: Modifica all'articolo 17 "pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale" e all'articolo 19 "pagamento per la salvaguardia di olivi di interesse paesaggistico" del D.M. 23 dicembre 2022 recante disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti."

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/20800>

Circolare AGEA 2664 del 12/01/2024: Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schema 1) - Disciplina e controlli a norma del Reg. (UE) n. 2021/2115 nell'ambito dei pagamenti diretti

<https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/circolare-agea-2024-2664-del-12-01-24-eco-schema-1>

Circolare AGEA 18783 del 05/03/2024: Domanda Unica 2023 – pagamento saldi eco-schema 1 – integrazioni alla circolare AGEA.2023.90337 del 01.12.23

<https://www.agea.gov.it/portale-apigw/documents/d/agea/agea-2024-0018783-domandaunica2023-pagamentosaldieco-schema1-integrcircagea202390337>

Circolare AGEA prot. n. 32265 del 22 aprile 2024

<https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/circolare-agea-n-32265-del-22-aprile-2024-domanda-unica-2023-pagamento-saldi>

Circolare AGEA 37255 del 10 maggio 2024 - Domanda unica 2023 – Pagamento saldi

<https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/circolare-agea-37255-del-10-maggio-2024-domanda-unica-2023-pagamento-saldi>

Circolare AGEA.2024.46532 del 10.06.24 integrazione bis saldi DU 2023

<https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/circolare-n-46532-del-10-giugno-2024-domanda-unica-2023-pagamento-saldi-integrazione>



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma

<https://www.reterurale.it>

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

ISBN 9788833853727

